Giovedì 1 Luglio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 155
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Per gli orari ferroviari invernali le proposte della Camera di Commercio alla Conferenza oraria di Padova

La Camera di Commercio di Udine ha presentato le seguenti proposte per gli orari ferroviari invernali, che verranno stabiliti nella prossima Conferenza Oraria di Padova:

LINEA UDINE-VENEZIA

Per questa linea, che è indubbiamente la principale del Friuli, si insiste sulla domanda ripetutamente fatta e che, nonostante le persistenti denegazioni delle FF. SS., si è convinti corrisponda a necessità e giustizia: il ripristino cioè della coppia di treni diretti che esisteva anteguerra, uno in partenza da Udine per Venezia alle 7 circa del mattino, uno in arrivo a Udine da Venezia alle ore 20 circa della sera.

Nel senso Udine-Venezia, manca un treno rapido dalle 20.15 della sera alle 11.25 della mattina, ossia per un intervallo di oltre 15 ore.

Basta questo a dimostrare la necessità della nuova comunicazione dal centro del Friuli al centro della regione Veneta. Detto treno, partendo da Udine verso le sette e venti, assorbirebbe nel tratto Treviso-Venezia l'attuale 3491, in partenza da Treviso alle 9.45, e avrebbe a Mestre la coincidenza col 3604 per Padova e col 53 per Bologna. Sul tratto Udine-Pordenone, la conseguente soppressione del servizio viaggiatori sul misto 6249 (sempre che al nuovo diretto siano date le stesse fermate del diretto 505), in partenza da Udine alle 7.5, renderebbe, in ultima analisi, limitato l'aggravio richiesto alle FF. SS..

Il nuovo diretto sarebbe, a Udine, in coincidenza col treno 4333 in arrivo alle 7, proveniente da Gorizia, con vantaggio anche dei paesi posti lungo il tratto Gorizia-Udine.

In senso inverso, il nuovo diretto che si chiede non sarebbe che la trasformazione e il prolungamento dell'attuale 7646 Venezia-Conegliano. Partendo da Venezia alle 17.15, dovrebbe essere a Udine alle 20.15, venendo a colmare una deplorevole lacuna nelle comunicazioni serali Venezia-Udine, in quanto che a Udine non arrivano treni dalle 17.39 alle 23.25, per uno spazio di sei ore il maggiore della giornata, nelle ore in cui appunto avvengono o dovrebbero avvenire i ritorni in città delle persone d'affari.

Per molti anni prima della guerra tale lacuna era imperfettamente colmata da un misto-raccoglitore che arrivava a Udine alle 19.40. L'insufficienza del quale si rese tanto evidente, da portare all'istituzione del diretto di cui appunto si chiede il ripristino, che giungeva a Udine alle 21.11.

Oggi non c'è il misto-raccoglitore, non c'è il diretto, e chi giunge a Mestre da Milano o da Bologna coi treni che vi arrivano dalle 14.52 alle 19.45, fra cui gli importanti treni: direttissimo 48 (ore 16.18) direttissimo 193 (ore 16.40), non possono proseguire oltre Conegliano per Udine se non dopo varie ore d'attesa; e coloro che devono rientrare nel capoluogo del Friuli dai paesi della provincia, i quali non riescano a prendere il diretto 506, che passa troppo presto, sono costretti a tardare il loro arrivo in città fino alle 23.25. Valga ancora la constatazione che dalle 17.39 alle 9 del giorno successivo, per uno spazio di ben 15 ore e mezza, nessun treno diretto percorre la linea Venezia-Udine.

Il nuovo diretto avrebbe, a Udine, coincidenza col 1652 Udine-Trieste: costituirebbesi così una buona comunicazione serale Venezia-Trieste via Udine, ora interrotta pel solo tratto di 70 km. Conegliano Udine.

Non si comprende pertanto perchè le F. F. S. S. dato l'aumento dei traffici in confronto dell'anteguerra, non abbiano voluto finora aderire alle reiterate domande di Udine e del Friuli, e vogliano mantenere la linea Udine-Venezia in condizioni di inferiorità, per numero di treni, rispetto all'orario prebellico, mentre l'asserito proposito di non concedere nuovi treni viene smentito per quanto riguarda altre linee, per le quali domande consimili vennero accolte.

TRENO 1648. — Stabilire la coincidenza di questo treno a Mestre col diretto 52 da Bologna, accelerando poi la marcia del 1648 per modo di non posticipare l'arrivo a Udine, che avviene attualmente già in ora tarda, cioè alle 23.25.

Linea CASARSA-MOTTA di LIVENZA

Treno 3517. — Si chiede che sia messo in coincidenza col 1647 in partenza da Udine alle 5.15, (il quale arriva a Casarsa 17 minuti dopo la partenza di quello), cioè si faccia partire alle 6.10, e arriva a Motta alle 7.

Coll'orario odierno, chi da Udine, la mattina debba portarsi per esempio a Oderzo, deve fare il giro per Treviso, rendendosi inutile, per pochi minuti, la congiungente Casarsa-Motta; deve cioè percorrere km. 132 invece di 76, e impiegare ore 4 anzichè ore 2.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nozze

Ieri mattina si sono giurati reciproca fede la gentile signorina Maria Zardini di Antonio ed il sig. Nello Di Bernardo, già vice Segretario di questo Comune. Funsero da testimoni il sig. Lovisatti dott. Nicolò e il fratello della sposa sig. Zardini rag. Vittorio. Da ufficiale dello Stato Civile funzionò l'assessore sig. Gelsomini Francesco. Alla coppia felice furono offerti ricchi e numerosi doni. — Agli sposi, partiti per il rituale viaggio di nozze, facciamo i più fervidi auguri.

TARCENTO

Alla Cucina Economica

Alla Cucina Economica di Tarcento pervennero le seguenti oblazioni: Un gruppo di Cittadini di Tarcento per onorare la memoria dell'amico testè defunto sig. Luigi Schiumiz L. 52, Ditta Cressati e Gurisatti in memoria del sig. Luigi Schiumiz lire 5; in memoria Prof. Augusto Sporeni lire 5.

SACILE

Il nuovo vescovo mons. Beccegato prende possesso della parrocchia

Ieri il vescovo di Ceneda, mons. Beccegato, prese possesso della parrocchia di San Nicolò, che con recente decreto fu staccata dalla arcidiocesi di Udine e unita alla diocesi di Vittorio Veneto.

La cittadina per la circostanza era festante, ed il Presule fu ricevuto dalle autorità e dal popolo che gremiva le strade.

Mons. Beccegato arrivò alle 9, e fu ricevuto all'ingresso del sindaco che pronunciò elevate parole di circostanza. Giunto alla gradinata del tempio l'Arciprete mons. Madussi porge il saluto al nuovo Pastore, quindi, in chiesa mons. Bellè cancelliere Vescovile, dà lettura del Decreto di aggregazione della parrocchia di S. Nicolò alla diocesi di Ceneda, attentamente ascoltato dai fedeli che gremiscono il sacro luogo.

Terminata la lettura del Decreto segue il Pontificale.

Dopo il Vangelo, il vescovo parlò al popolo con effusione ed amore. Spiegò le varie ragioni per le quali la suprema autorità ecclesiastica aveva creduto di unire Sacile e Ceneda. Si disse lieto e felice di avere i Sacilesi fra i suoi figli, ricordò con squisito pensiero l'arcivescovo di Udine S. E. mons. A. Rossi al quale disse di aver mandato un telegramma di saluto e di ossequio a nome Suo, del Clero e del popolo.

Finito il Pontificale seguì in Canonica il ricevimento delle autorità comunali e della Fabbriceria.

Nel pomeriggio il Vescovo ricevette i rappresentanti delle organizzazioni cattoliche, e visitò l'Ospedale Civile.

Promossi dalle Complementari

Ottennero la promozione senza esami dalle nostre Scuole Complementari i seguenti alunni:

Classe 1.a A': Basso Lavinia, Bortolini Diego, Cinti Maria Luisa, Cosmo Mario, Dall'Ava Irma, Fabrizio Otello, Giol Flavio, Montanari Caterina, Pasquotti, Pietro, Peruch Attilio, Picco Urbano, Poletti Amelia, Zucchet Edi, Dall'Ava Gino.

Classe 1.a B: Codognini Umberto, Da Re Carlo, Lancellotti Ezio, Lancellotti Manlio, Meneghetti Anna, Ormesi Leo, Peruch Giuseppe, Pignatton Giovanni, Quaia Clara, Vincenzi Mario.

Classe 2.a: Astolfi Aldo, Carlot Maria, Cimolai Anna, Cosmo Antonio, Costella Maria, Dalla Pasqua Assunta, De Santa Maria, Francescato Manlio, Nardini Luigi, Pacifici Giorgina, Sardelli Mario, Valdevit Rizzieri.

Classe 3.a: Sono ammessi agli esami di licenza 28 alunni.

Canonico onorario

Il nostro arciprete don Emilio Madussi, passato alla giurisdizione del vescovo di Ceneda, è stato nominato canonico onorario. — Congratulazioni.

Una mostra opportuna

I preposti della locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione per rendere più solenne la celebrazione del 40 anniversario di sua vita, hanno pensato di promuovere una gara di lavoro fra i nostri operai invitando a parteciparvi anche le industrie cittadine.

Perciò con apposita circolare in questi giorni venne diramato analogo invito a detta partecipazione.

La mostra in parola, a quanto pare seguirà nel p. v. settembre.

S. PIETRO AL NATISONE

Al R. Istituto Magistrale

Promosse. Classe I., inferiore: Banchig Emilia, Coren Cesarina, Manuel Edoardo, Manuel Olga, Podrecca Elio, Strazzolini Eliseo, Tomadini Maria, Vogrig Ernesta, Zamparini Nerina.

Classe II. inferiore: Crist Domenica, Pellegrini Silvia, Pussini Pia, Specogna Aldo, Visentini Marta.

Classe III. Inferiore: Bazzana Angela, Beda Andreina, Biagianti Lucilla, Canciani Lina, Chiapolino Lena, Costaperaria Mafalda, De Luca Ornella, Dorbolò Felicita, Guion Elvira, Struchil Maria, Tonelli Edvige, Valentinis Vittoria.

Classe I. superiore: Adami Ines, Canauz Alberto, Cirant Anita, David Luigia, Gori Giuseppina, Gori Iolanda, Iussig Irene Rosa, Leban Natalina, Marin Fides, Marinig Marcellina, Marzolini Quirina, Pussini Maria, Specogna Giuseppe, Trusgnach Giuseppe, Zorzenone Cristina.

Classe II. superiore: Bazzana Giuseppina, Canciani Elda, Cosmai Giovannina, De Crignis Nemedi, Dorlicco Petronilla, Isola Ines detta Alice, Primosig Lea, Raddi Gemma, Zelasio Anna, Zuiani Angela.

LIGNANO

Una reginetta

Domenica, al Caffè Restaurant «Lido» ex Terrazza, seguì con una indovinata festa l'inaugurazione del bel locale. Grande fu il concorso del pubblico.

Reginetta della festa venne eletta la gentile signorina Vittoria Pittoni alla quale la Direzione fece omaggio di un grande mazzo di fiori e dolci. Fra gli intervenuti notammo il conte Durelli, il comm. Orsi e famiglia, le famiglie del prof. Varisco, Barnaba, Marconi, Stufferi, Omet, Marin, Ravanello, Wimmer e tanti altri.

Domenica 4 luglio si avrà l'inaugurazione della stagione balneare coll'intervento delle autorità e di personalità di Udine.

TOLMINO

Una adunanza che non può aver luogo

D'ordine del comandante della nostra Tenenza dei Carabinieri, l'altro giorno si è proceduto a S. Lucia, per motivi di ordine pubblico, allo scioglimento di una adunanza di ventotto maestri allogeni, che si teneva in casa della maestra Casarli Anna sotto la presidenza del maestro Rakovscek Giuseppe, senza il preventivo avviso all'autorità di P. S. Il provvedimento è stato preso in seguito ad un vivo fermento, che l'adunanza aveva provocato da parte degli elementi italiani locali.

Tutti i maestri presenti all'adunanza sono stati identificati e denunciati alla autorità giudiziaria per trasgressione alla legge di Pubblica Sicurezza.

MANZANO

Consiglio Comunale

Dimostrazione di simpatia al Sindaco

Ieri sera con intervento di tutti i consiglieri si è riunito il Consiglio Comunale che approvò i seguenti oggetti:

1. Convenzione colla Società Anonima Telefonica delle Venezie per l'istituzione del telefono.
2. Rettifica di delibera concernente il trattamento economico del Veterinario Consorziale.
3. Assunzione di residuo debito verso il Consorzio Granario.
4. Invio alla cura marina di Biancuzzi Giuseppina.
5. Idem termale di Mitri Massimo.
6. Concorso del Comune nella spesa di cura di Masarotti Antonio.

Esaurito l'ordine del giorno ha chiesto la parola l'Assessore sig. Tavagnacco Achille ed ha dato lettura della seguente mozione:

Nell'imminenza della nomina del Podestà e nella probabile ipotesi che il Consiglio Comunale non abbia ad essere più convocato noi dobbiamo esprimere al nostro benemerito Sindaco Dr. Domenico Dorigo i sensi della più viva riconoscenza per quanto ha fatto a vantaggio del Comune dal 20 Ottobre 1920 ad oggi.

Egli ha saputo con i modi cortesi ed affettuosi e con l'animo sempre aperto al bene di tutti rendersi degno del massimo rispetto e della stima dell'intera popolazione che anela di poterlo ancora meglio apprezzare nella nuova ed importante carica di Podestà.

Invita il Consiglio a rendersi interprete di questi sentimenti, inviando all'Uomo retto, disinteressato ed amante del proprio paese, il sentito e verace ringraziamento per l'opera proficua compiuta e chiede che quest'ordine del giorno sia inserito nel verbale della seduta onde ne rimanga indelebile traccia.

L'Ill. Sindaco commosso ringrazia la Giunta ed i Consiglieri tutti di questa manifestazione di plauso alla modesta opera sua esprimendo lodi al Segretario ed agli altri impiegati del Comune per la loro cooperazione.

Il Cav. Tomasoni da oltre 20 anni intelligente ed apprezzato consigliere del Comune si unisce alla proposta dell'Assessore Tavagnacco il di cui ordine del giorno viene approvato per acclamazione.

SPILIMBERGO

Prodezze di motociclisti

Il signor Gioacchino Paglietti martedì notte ritornava a Spilimbergo con il proprio cavallo, assieme alla moglie, ed un altra signora, ed ai figli, reduci dalla sagra di San Pietro in Valvasone. Saranno state circa le 0.30, quando, nei pressi di Cosa, il Paglietti avvertì l'avvicinarsi di una motocicletta che scendeva da Spilimbergo e senza por tempo si portò sulla destra. In quel punto la strada fa una brusca svolta. La motocicletta giunse alla svolta, ma anzichè tenere la propria destra piegò a sinistra e fu così addosso al cavallo che venne violentemente gettato a terra con una larga e profonda ferita al petto dalla parte destra. Le stanghe della carrozza rimasero spezzate; il Paglietti e il figlio maggiore furono sbalzati sulla strada riportando entrambi lievi contusioni; il motociclista ed il compagno suo di viaggio andavano a terminarla nel fossato.

Alle giuste proteste del Paglietti i due, anzichè scusarsi, lo investirono con male parole, chiedendo anche... il risarcimento dei danni!

Il Paglietti, visto che la faccenda prendeva una brutta piega, prese in mano la frusta e si mise sulla difesa mentre sua moglie e l'altra signora ed i figli, in preda a spavento, si diedero ad invocare aiuto.

Subito accorsero numerosi contadini, usciti dalle case vicine. Allora i due motociclisti trassero lesti lesti da sotto il cavallo la macchina ancora in istato da funzionare, e salitivi proseguirono a fanale spento la loro strada.

Il Paglietti, aiutato dai contadini accorsi sollevò il cavallo che perdeva copioso il sangue dalla ferita al petto, e stamane potè trascinarlo sino a Spilimbergo, dove denunciò il fatto ai Carabinieri.

Altro furto a Gradisca

Dopo una dettagliata relazione fatta dalla della cucina in casa di certa Morandini Bisaro Angela, vi entrarono ed asportarono una bicicletta nuova da donna del valore di lire 600, ed ebbero anche il tempo di raccogliere dal bosco, ove ancora si trovavano, circa 25 kg. di bozzoli del costo di lire 750.

Alla Scuola Professionale di Disegno

Presenti le locali autorità e con l'intervento di numeroso pubblico, nei locali della Società Operaia ebbe luogo domenica scorsa, la chiusura dell'anno scolastico, la benedizione della bandiera e la distribuzione dei premi e diplomi agli alunni.

Dopo una dettagliata relazione fatta dall'egregio insegnante prof. Baldini, alla cui opera instancabile si deve il successo della scuola, si venne alla distribuzione dei premi e diplomi.

Rileviamo come dl primo corso i frequentanti siano stati 68 ed i promossi 40, del secondo 35 e 23, del terzo 13 e 10, del quarto 16 e 4. Corso libero frequentanti 7, promossi 3.

Lode al bravo prof. Baldini ed un plauso all'egregio Commissario Prefettizio, all'Istituto provinciale professionale, agli enti amministrativi e didattici che cooperarono al successo di questa bella, provvida istituzione.

Ci lascia

Apprendiamo con vivo rincrescimento la notizia del trasferimento ad Udine del procuratore delle imposte rag. Mario Greco, il quale da più di tre anni era addetto a questo importante ufficio di cui fu pure reggente per circa un anno.

I nostri migliori auguri all'egregio ed intelligente funzionario.

S. VITO DI FAGAGNA

Sotto i cipressi

Tra il più vivo rimpianto è mancato ieri l'altro il maestro sig. Paolo Solabi, una eletta figura di educatore. Ieri a Rusceletto seguirono i funerali riusciti una imponente manifestazione di stima per l'estinto. Vi parteciparono tutte le autorità e la popolazione accorsa anche dai comuni limitrofi. Al camposanto, parlarono in nobile forma, il segretario signor Lungo, la maestra signora Ferrari, i maestri signori Burelli e Masotti e il direttore didattico sig. Modesto Colussi. Ringraziò commosso a nome della famiglia l'ing. Solabi. Alla famiglia vive condoglianze.

GEMONA

Il problema della strada risolto

Nel numero di ieri del «Giornale del Friuli» è apparso un cenno informativo delle pratiche condotte nel precedente periodo per giungere alla soluzione del problema del tronco stradale di accesso alla stazione, opera da tutti invocata, di vitale, fondamentale interesse per Gemona e che lo assicurerà indubbiamente un'era di progresso e di fiorente avvenire. Merita di essere opportunemete chiarita la conclusione dell'articolo, la quale può facilmente portare il lettore ad impressioni del tutto inesatte.

Si afferma infatti che il commissario cav. Angeloni ed il Fascio iniziarono le pratiche... che si sono finalmente conchiuse felicemente. Sembra quindi che il commissario che gli succedette non abbia avuto se non il compito assai modesto ed agevole di seguire una via tracciata e di far agire un semplice meccanismo di istruttoria già in moto, per raggiungere lo scopo. La verità è ben altra. Sta, in fatto che il Commissario cav. Castellani, dopo pochi giorni dall'assunzione dell'amministrazione del Comune, pervenne il provvedimento ministeriale che dichiarava assolutamente improcedibile la domanda presentata del sussidio del 70 per cento poichè la legge sulla disoccupazione, sulla quale essa si basava, non aveva più alcuna efficienza e soltanto dava il tenue affidamento, sempre subordinatamente alle disponibilità di bilancio, di prendere in esame un'eventuale ulteriore domanda del Comune diretta ad ottenere un concorso statale di non più del terzo della spesa. Davanti a tale prospettiva è chiaro che c'era veramente da scoraggiarsi; poichè si dissolveva il miraggio a lungo vagheggiato. Ma il cav. Castellani non abbandonò l'impresa; anzi vi si dedicò con raddoppiata e tenace attività. E dovè completamente cambiare il piano di azione, creare una nuova base giuridica, ricercare norme positive che potessero consentire un cospicuo sussidio e quindi fondò la sua domanda sulle leggi che regolano la costruzione delle strade di accesso alle stazioni, incontrando già a priori un formidabile ostacolo nella realtà di due strade esistenti e del pari destinate al raccordo del capoluogo alla stazione. L'avere in tali condizioni determinato il Governo a concedere il massimo del sussidio del 75 per cento non è dunque il risultato necessario di pratiche predisposte ma di una azione personale, intensa, incessante, di una specie di guerriglia che è durata senza soluzione di continuità dal Febbraio sino a pochi giorni addietro. E' ben vero che il grande risultato non si sarebbe conseguito senza il caloroso e vigile appoggio fascista, ma non si può disconoscere che anche questo, senza la precisa e nuova impostazione giuridica della questione da parte dell'attuale Commissario, non avrebbe avuto la base su cui esplicare in alcun modo un'azione fruttuosa e decisiva.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Beneficenza

In morte di Giuseppina Bianchi Micoli: Gaetano litta Farmacista L. 10; Gaetano Biasutti 25. In morte GGiuseppina Bianchi Micoli: Gaetano Biasutti 25. In morte Martin Domenico: Bombarda Pio 5. In morte Ulisse Varisco: Liguiti Pietro 5; Narducci nob. Carlo 10; Bortoluzzi Domenico 2; Bombarda Pio 5; Melchior Severo 5; Menchini cav. Domenico 5; Angela Piccoli 2; Gonzano Ottavio e F.lli 25; Occhialini Mario 10; Travani Attilio 10; Manlio e Irma Chiurlo 10; Zardi Giovanni 5; Gaetano Biasutti 25; Peverini Pietro 5, Antonio Peressoni nell'anniversario della morte F.llo Bepi 5. Angela Legranzi-Querrato, oblazione datt. Q. Ardino 10.

IDRIA

Una visita di S. E. Monesi

28. Il comandante di Zona della Milizia Nazionale S. E. il gen. comm. Monesi accompagnato dal Console della Legione del Carso Roberti e dal seniore Pertoldi, fece ieri una visita di ispezione alla locale centuria.

Ossequiato al suo arrivo dai rappresentanti del Fascio e dalle autorità cittadine, si portò tosto alla caserma della Milizia, dove la centuria gli venne presentata dal proprio comandante tenente Kalin.

Accompagnato dal Commissario della Miniera ing. Ricci fece poscia una visita alla officina metallurgica.

A S. E. Monesi ed al suo seguito venne offerta una colazione intima, alla quale presero parte il Sottoprefetto e le più cospicue autorità locali.

AQUILEIA

Deliberazioni del Direttorio Fascista

Il Direttorio di questa ricostituita Sezione fascista, nella sua ultima riunione tenuta sotto la presidenza del segretario politico signor Giuseppe Trentadue, esaminata la situazione locale fascista e generale, ha preso tra l'altro le seguenti deliberazioni:

1. — Di inviare, come ha questo oggi inviato, la seguente lettera al Fiduciario fascista di Zona console cav. Francisci: «Questo direttorio ha deliberato di interessare le superiori gerarchie del Fascismo attraverso Vossignoria e la Federazione Provinciale Fascista Friulana, affinchè S. E. Mussolini, in occasione della visita ufficiale che effettuerà a Trieste ed altre città vicine in novembre o dicembre prossimo, onori Aquileia di Sua visita sia pure breve. La città che nel suo sacrario custodisce le salme dei dieci Militi Ignoti e di Giovanni Randaccio aspira all'onore di una visita di Benito Mussolini suo cittadino d'onore. Questo Fascio confida nell'interessamento di Vossignoria ed in quello del legittimo capo del Fascismo friulano, generale co. Ronchi».

2. — di costituire nel più breve tempo possibile l'Avanguardia Giovanile Fascista nella giurisdizione di questa Sezione, con giovani aquileiesi di fede fascista al fine di prepararli moralmente e fisicamente a divenire cittadini patrioti e laboriosi, e farne ottimi soldati dell'Italia imperiale. Sarà sollecitamente provveduto alla vestizione dei giovani che si inscriveranno all'Avanguardia, e sarà inoltre provveduto alla creazione di un campo sportivo, dovendosi costituire anche il gruppo sportivo. Delegato per la costituzione dell'A. G. F. ed istruttore del gruppo sportivo è stato nominato il signor Scaramuzza Ermes.

3. — di costituire in Aquileia una Coorte di Milizia «Balilla», con una Centuria nel Capoluogo, una Centuria nella frazione d iTerzo ed una in quella di Famicello. A Seniore «Balilla» è stato proposto il direttore didattico si. Stabile Ezio. Sono in corso le nomine dei Comandanti le tre Centurie.

La foresta rinnovata

VERSI INEDITI DI MONS. GIUSEPPE ELLERO

L'illustre poeta canonico prof. Giuseppe Ellero, dopo una fuga penosa da Ampezzo, già narrata sulla "Patria del Friuli„ nel 1919 attraverso la vallata di San Francesco assieme al buon parroco don Ermenegildo Bullian, finì col riparare in Lombardia, e precisamente a Milano. Non però per restarsene inoperoso. Il suo nome vi era già conosciuto; e presto si richiese l'opera sua quale predicatore, in vari luoghi della regione; noi lo udimmo a Bergamo, durante il maggio del 1918. Nè ristette dal poetare: delle poesie scritte durante l'esilio, anzi, crediamo che qualche sacerdote parecchie ne possegga.

La Vittoria lo trovò ancora a Milano, donde — il 29 novembre dello stesso anno 1918 — ad armistizio concluso, ed a liberazione compiuta, rispondeva ad una lettera delle sorelle signorine Anna, Maria e Giannina Pampanini, e accompagnava la risposta con alcuni versi alla signorina Anna che ne aveva mostrato il desiderio. "Chi sa poi (diceva nella lettera) se l'avrò accontentata! Ho così poco tempo e ho dovuto scrivere in fretta e in furia".

Per gentile concessione del chiarissimo dott. Pampanini presidente del Tribunale di Tolmezzo e padre delle signorine sopra ricordate, possiamo pubblicare i versi del prof. Ellero — tra gli ultimi certamente da Lui scritti durante la profuganza.

LA FORESTA RINNOVATA

Lo stormo delle allodole passava
per la grande foresta.
Di un cinguettio di festa
sonava l'ombra intorno alla galette
note, nel sol tremavano le vette
de' lunghi abeti. Tutto
era un immenso fremito di gioia,
come se la foresta
fosse una grande cetra, e che toccate
fossero le sue corde
da dita innumerevoli di fate.

Ma nella notte un crepitio sinistro
s'udì repente; crebbe poco a poco.
In un baglior di fuoco
sparve la chioma verde; uno spezzarsi
di rami, un aspro scricchiolio di fusti,
un fischiare di vampe
fu intorno intorno. E trepido, gemendo
trasvolava via via l'alato stormo
per quell'incendio orrendo.

Ora che avvenne? Qual divino canto
sonò dai grandi cieli?
Qual tremolar di veli
candidi via passò spegnendo il foco?
«Pace alla terra! pace!»
E il canto eterno della santa culla
s'udì di nuovo. Oh non mai spenta s'era
quella divina voce,
sol non s'udiva: troppo era il fragore
della foresta in quella vampa atroce.

Seguiva in alto il canto. Ahi! ma la selva
non era più che una gran macchia nera.
Caduta era la schiera
delle gioiose allodole. Giaceva
essa sul suolo pipillando appena;
giacea senz'ali, chè la vasta fiamma
avea bruciato quelle alette lievi
come i giganti grevi
della foresta. O triste pipillare
di dolci creature
senz'ali a terge da poter volare!

Ma seguia l'inno: «Pace,
pace alla terra stanca!»
E quella schiera bianca
aleggiava lassù. Ed ecco a un tratto
quasi evocati da quell'inno, uscire
nuovi germogli da quel mucchio nero;
ecco le lodolette palpitare
di piccole ali nuove;
ecco un giardino immenso
fiorire all'improvviso, attraversato
da nuovi canti e nuovi frulli d'ali;
ecco il mondo percosso e dolorante
attingere la gioia
da quel giardin fragrante.

O Italia mia, sei tu che al canto angelico
d'ali e di fronde tutta ti rinnovi?
Sei tu, sei tu che trovi
la vita tua profonda
al vagito del pargolo divino?
Sei tu, sei tu che torni
al nuovo sol giocondo
ansia di fede al mondo?

Giuseppe Ellero.

AI CORRISPONDENTI

raccomandiamo: brevità — prontezza — puntualità nell'ora d'impostazione della corrispondenza, quando si servono della posta — se per notizie di qualche importanza non possono servirsi della posta perchè avvenute o conosciute troppo tardi, si valgano del telefono. Parecchie volte siamo costretti a cestinare corrispondenze solo perchè ci pervengono troppo in ritardo.

Le Macheroniche

Cipada, nobile borgo di Mantova, gelosa della gloria di Pietole che aveva dato i natali a Vergilio mandò un'ambasceria ad Apollo per ottenere anch'essa di spremere dal suo seno un grande poeta epico. Ma il dio rispose che il genio epico era ormai tutto consumato da Omero e da Vergilio, i quali non ne avevano lasciato nè pure un briciolo; che però rimaneva ancora a disposizione la poesia «macheronica» e che egli ne cedeva pur volentieri il primato a Cipada, la quale per tal modo diventò la patria delle macheroniche. In realtà, se v'è qui la coscienza della grandezza del Folengo — più noto sotto lo pseudonimo di Merlin Cocai — non si può tuttavia menargli per buona l'asserzione che proprio a Cipada sia sorto questo curioso genere di poesia. Si sa infatti ch'esso risale al Medio evo e che forse usato dai «Goliardi», e certo vi sono tracce inglesi e tedesche non dubbie, e a dirittura componimenti interi i quali, a buon diritto, possono chiamarsi macheronici. Da noi l'usarono, per quanto se ne sa un padovano, Tifi Ovasi, un anonimo che lasciò il nobile opus Vigouze e un paio di altri. E' però verissimo che nessuno surse tant'alto, a vera arte e a schietta — e qualche volta a grande poesia come il Folengo. I suo «Baldus» scritto a quindici o a sedici anni, è il capolavoro del genere. Veramente è necessario precisare: il «Baldus» che forma la gloria del Cocai non è quello gettato giù nell'adolescenza, scapigliata del periodo bolognese, sotto l'influsso del Pulci e del Baiardo, ma l'altro quello riveduto e corretto, in molte parti rifatto e che vede la luce dopo che fu pubblicato «l'Orlando Furioso». La influenza del poema ariostesco è evidente in molte parti dell'opera, ma soprattutto nell'arte più fine, nella dizione più precisa, nella maggiore accuratezza con cui tutto il poema, perchè si tratta di uno vero e proprio poema — è condotto. Di che genere di poema si tratti tutti sanno, se non che, discutono i critici se sia poema satirico, come ha affermato il Flamini, o parodico, come vuole il Fabrovich, ma con intendimenti satirici. Il Flamini, anzi afferma che v'è satira e parodia; il Fabrovich in definitiva che v'è parodia e satira, sicchè tutto sommato non mi pare che sia una grande novità quella del Fabrovich, il quale per altro ha sul Falengo belle pagine interpretative, e sarebbero anche riuscite migliori se fossero state più sobrie. Ma mi sembra che egli abbia invece ragione quando si oppone all'interpretazione del De Sanctis che vide del cinismo nel Falengo, là dove il Fabrovich ci vede un uomo che si dibatte tra il desiderio di una virtù epica e l'impotenza di raggiungerla, ma che ne addita la via e sferza i vizi e le colpe dei pastori fattisi lupi e delle pecore divenute... caproni e come tali dove l'uno si getta gli altri vi si precipitano (vedi l'episodio delle pecore di Cingar). Ma d'altra parte dice giusto il De Sanctis affermando che le caricatura era non solamente nelle cose, ma nella stessa lingua ch'è una parodia del latino e dell'italiano che si beffano a vicenda.

Il Fabrovich invece sostiene che nessuna intenzione parodistica v'era nella lingua del Falengo il quale si servì di essa perchè non sapeva abbastanza il latino per poter comporre correttamente in quella lingua, e che al contrario quella da lui usata era anche la più adatta per forsi intendere dile brigate sbarazzine, alle quali veniva via via recitando suoi versi. Non nego che la trovata sia ingegnosa ed anche abilmente presentata e difesa, ma con tutto ciò non persuade. Non persuade perchè già la prima relazione dimostra una non comune conoscenza della lingua romana e dello studio di Vergilio; anzi nelle successive edizioni tolse le locuzioni che sapevano troppo di classico per sostituirle con altre di più schietto sapore macheronico, sicchè se mai si sarebbe indotti a pensare proprio il contrario e che cioè negli anni giovanili fosse più esperto del latino grammaticale che di quello classico. Il che non deve sembrare troppo paradossale qualora si pensi che in quel tempo splendeva in tutto il suo fulgore il Rinascimento ch'era all'apogeo nella letteratura poetica ed anche in quella critica e che il Falengo fu posto fin da bambino a studiare il latino presso un prete a Ferrara perchè il padre ne voleva fare — come poi ne fece — un ecclesiastico. Ma forse si può dire senza troppa tema d'ingannarsi che il Falengo scrisse a quel modo perchè quello era il più confacente al suo temperamento singolarissimo; perchè così meglio che altrimenti gli accadeva di burlarsi e di far ridere di tutta quell'epidemia di poemi cavallereschi che allagava l'Italia e di tante altre cose o persone ch'egli voleva mettere alla berlina. E forse anche il suo solo intento fu quello di ridere e di far ridere, senza curarsi d'altro, tutt'al più prendendosi un'allegra vendetta di qualche nemico, ma ben lontano dal pensare a tutte quelle cose che i critici hanno veduto nel «Baldus» e nelle altre sue opere, e delle quali non riescono gran chè a persuaderci. Ad ogni modo non mi sembra che dalle opere del Falengo se ne possa disegnare una figura così lineare come qualcuno vorrebbe, che anzi procede a sbalzi, a ripiegamenti ondeggiando tra opposte tendenze trasportato da sentimenti contrastanti, incerto egli stesso della meta, se pure ne ebbe una, tanto sono disparati gli elementi onde risultano non solo le sue varie opere, ma quella stessa che è giustamente considerata come la sua opera maggiore e cioè il «Baldus».

E in ciò forse è da riconoscere una delle cause per cui il poema appare ancora oggi così vivo e così attraente, ricco di umanità e di sincerità perchè se le sue fonti ad attinse furono molte, la sua maestra fu una sola: la realtà!

Ben degno quindi di esser pubblicato tra i «Clasici del Ridere» — la indovinata collezione del Formiggini — chè pochissimi nostri poeti umoristici che ci facciano ridere senza ricorrere a sconcezze e ad oscenità inutili e ripugnanti.

Antonio Marcuzzi.

Cronaca Cittadina

CORMONS

Trova la morte impiccandosi

Il signor Augusto Sfiligoi, poneva ieri fine ai suoi giorni, impiccandosi.

Egli era benestante e viveva di rendita. Chiusosi in camera, assicurava la corda ad un trave e si uccideva.

Sembra che il suicidio sia dovuto allo sconforto che lo Sfiligoi provava nell'esser rimasto solo, dopo la morte della sorella avvenuta circa due mesi fa.

TOLMEZZO

Funzionario che parte

Apprendiamo che l'egregio Commissario di Pubblica Sicurezza cav. dott. Olindo Cellurale, con recente decreto è stato destinato a reggere l'Ufficio di P. S. dell'importante Sottoprefettura di Lecco.

All'ottimo funzionario che tante simpatie ha saputo cattivarsi durante la sua permanenza nella nostra città, vada il nostro saluto augurale di un brillante avvenire.

Nel mondo della scuola

SCUOLA COMPLEM. PAREGGIATA

Promossi dalla I.a alla II.a Classe: Bonanni Giuseppe, Cardin Armida, Cescutto Luciano, Craighero Ida, Gressani Nicolina, Mondini Adriana, Marpillero Gina, Peracchi Cleonice — dalla II.a alla III.a: Barbacetto Gustavo.

ISTITUTO INFERIORE

Promossi dalla I.a alla 2.a classe: Angeli Ancide, Angeli Siro, Brunetti Riccardo, Cella Cesare, Englaro Aldo, Geremia Tullio, Marpiliero Vittorio, Soave Matteo, Squecco Arturo, Stroili Gino.

Dlla II.a alla III. classe: Cecchetti Margherita, Ciani Vilma, Craighero Leo, Ermano Franca, Hermanseder Maria, Picotti Danilo, Straulino Mirko.

Dalla III.a alla IV.a: Ciani Bruno, D'Andrea Ulisse, Franz Ottavio, Marchetti Romano.

LATISANA

Simpatica festa d'addio

Ieri sera, nel simpatico ritrovo «Albergo Bozzan» un gruppo di amici latisanesi, con effusione di sentimenti patriottici, volle offrire una modesta bicchierata ai signori sottufficiali della seconda compagnia del Reggimento Savoia, che prende commiato da questa cittadina bagnata dal Tagliamento, da quel Fiume, che per ritmo di storiche vicende belliche può vantarsi fratello degno dell'Isonzo e del Piave, per la difesa contro il teutonico invasore.

Brevi trascorsero le ore, ma grandi di simpatia e cordialità verso questi cari giovani, baldi fanti del nostro glorioso Esercito.

Ai brindisi inneggianti dagli amici latisanesi, rispose a nome anche dei colleghi commilitoni, Sergenti Iardi, Giannini, Beolli, il sergente maggiore Giovanni Beltrame, il quale, con sentite espressioni volle far emergere la sincera ospitalità ricevuta da Latisana, elevando poscia fervidi sentimenti di devozione al Re, all'Esercito, al nostro sommo Duce.

TRICESIMO

Elargizione benefica

In occasione del secondo anniversario della morte del co. Antonio Orgnani, la di lui consorte co. Annita Pontoni ved. Orgnani ha elargito a questa Congregazione di Carità la somma di lire 100.

L'Ente beneficato ringrazia.

OSOPPO

Sagra e mercato di S. Colomba

Come sempre, anche quest'anno la antichissima sagra di S. Colomba avrà luogo la prima domenica di luglio, il 4 corrente. Nel lunedì successivo ci sarà il mercato annuale.

GRADISCA

Promossi dalla R. Scuola Complem.

Nello scrutinio di luglio furono promossi dalla prima alla seconda classe i seguenti alunni.

Bonee Anna; Bombig Giuditta; Furlan Irene; Gaspardo Vinos; Geat Carla; Martinelli Elda; Nigris Paola; Pellizzon Giordana; Pelronio Fiorenza; Petruz Maria; Pezzicar Giorgina; Rebulla Bice; Rossignoli Franca; Viola Valeria; Vit Maria; Zumin Antonietta; Beño Antonio; Brumat Carlo; Geat Mario; Pahor Antonio; Tarchinardi Ferruccio; Viola Edoardo.

Promossi dalla seconda a la terza classe: Cividini Marcello; Cosolo Alfonso; Miani Vittorio.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 78.25 — Svizzera 535.26 — Londra 134.45 — New York 27.63 — Berlino 657.50 — Vienna 391 — Belgio 78 — Spagna 443 — Praga 82.05 — Bulapest 0.038. Rendita 70.10, consolidato 04.27.

Un nuovo grande edificio scolastico sul viale XXIII marzo

La popolazione di Udine è in continuo aumento, e con la popolazione aumenta naturalmente anche quella scolastica. La nostra città, dopo l'invasione nemica, ha costruito dei grandi edifici scolastici e i vecchi ha rimodernato secondo le esigenze del giorno seguendo l'indirizzo impartito dalla direzione delle Scuole, veramente benemerita, per la serietà con cui ha sempre impostato questo che è il primo problema cittadino.

I locali non bastano però più, e il Commissario Prefettizio è venuto nella determinazione di costruire un nuovo grande locale che serva per uso delle scuole, nella zona orientale.

Con deliberazione di ieri ha infatti approvato un progetto compilato dall'ufficio tecnico municipale, che comporta una spesa di lire 1 milione e seicento mila.

Il nuovo grande edificio scolastico sorgerà sul viale XXIII Marzo, e sarà capace di 15 aule, di un refettorio, dei locali per la direzione, per gli insegnanti e per i bidelli.

Il Commissario Prefettizio comm. Caveri, per far fronte alla spesa, ricorrerà ad un mutuo di favore presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Seduta del Consiglio Direttivo della Sezione Arditi

Ieri, presso la sede sociale, si è riunito il Consiglio direttivo della Sezione Arditi. Dopo una esauriente relazione politica fatta dal segretario signor Bellerè Giovanni, nella quale interloquirono tutti i membri del Consiglio, vennero approvate ad unanimità le direttive che la Sezione Arditi, fiore del combattentismo ed ottimi fascisti, deve seguire per la grandezza ed il benessere della Patria.

Su proposta dello stesso segretario venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio della Sezione Arditi, nella seduta del giorno 29 giugno c. a. conferma tutta la devozione al commilitone del Carso e loro Caporale d'onore Benito Mussolini ed alle gerarchie del P. N. F. ».

Vennero pure inviati seguenti telegrammi:

« Eccellenza Mussolini - Roma. — Arditi di Udine pronti sempre agli ordini del loro Caporale d'Onore, Vi attestano tutta la fedeltà e disciplina. — Segretario Bellerè ».

« Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista - Roma. — Consiglio diret. Arditi Udine interpreto sentimenti suoi commilitoni conferma V. S. assoluta disciplina. — Segretario Bellerè ».

Seduta del Consiglio della Fed. Friul. Comb.

UN TELEGRAMMA A GORIZIA IL SALUTO AL CAV. TONINI

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Luigi Russo, si è riunito il nuovo Consiglio della Federazione Friulana.

Rivolto un particolare elogio all'opera del cav. Tonini, commissario straordinario, il quale oggi lascia la Federazione per assumere la reggenza della Sezione di Roma, il presidente richiama il Consiglio alla sua opera che all'infuori ed al disopra di ogni questione partigiana dovrà essere tutta rivolta al bene dell'organizzazione. Furono trattate questioni di carattere organizzativo ed assistenziale, prendendosi deliberazioni atte a conservare e rinvigorire la compagine della Federazione, a perfezionare gli istituti assistenziali già in atto, ed a creare nuove provvidenze impostandosi problemi di grande interesse per la massa soprattutto degli umili combattenti.

Il Presidente on. Russo prima di sciogliere la seduta invita il Consiglio ad esprimere insieme alla riconoscenza al Governo della Nazione per la conferita medaglia d'oro di benemerenza nazionale alla città di Gorizia, la ammirazione dei Combattenti verso Gorizia che bene giustamente ha rimeritato l'alto onore attribuitole. Fu inviato in tal senso il seguente telegramma al Commissario Senatore Bombig:

« Combattenti Federazione Friulana esultano per riconoscimento alte benemerenze patriottiche eroica città Gorizia et porgono vossignoria onorevole suo primo cittadino omaggio loro cordiale devozione ».

Nella seduta stessa fu riconfermato lo spirito del messaggio già rivolto dal presidente ai combattenti friulani ed il saluto del consiglio al fascismo liberatore e valorizzatore del sacrificio eroico.

***

Dopo la seduta i componenti la Commissione ed il Consiglio della Sezione Combattenti di Udine si riunirono all'Albergo d'Italia per porgere al cav. Tonini il saluto cordiale ed esprimere il loro compiacimento per la sua opera indefessa esplicata a favore della nostra istituzione. Parlarono applauditissimi il signor Degani presidente della Sezione di Udine, il cav. Liuzzi per la Milizia ed il cav. Freschi per i volontari di guerra.

Per la restrizione del consumo dei prodotti stranieri

Il Ministero delle Finanza, d'accordo col Capo del Governo e con gli altri ministri competenti, ha approntati i provvedimenti per la restrizione al massimo grado di tutti i generi di consumo provenienti dall'estero.

Per conseguire tale riduzione, che riflette molti articoli di lusso assolutamente superflui, sarà necessario adottare alcune misure di carattere interno che si stanno studiando.

UN NUOVO TIPO DI VAGLIA

Con effetto dal 1. luglio è stato istituito un nuovo tipo di vaglia ordinario a tassa che è in vendita allo stesso prezzo di L. 0.10 per ogni modulo.

E' ovvio soggiungere che dalla stessa data cessano dall'aver valore i vecchi moduli, che sono ammessi al cambio presso gli uffici postali di questa città e provincia a tutto il 30 settembre p. v.

Onoranze a Olinto Marinelli

La Società Alpina Friulana ha diretto la seguente lettera al Comune di Udine:

Ill.mo Sig. comm. Renato Caveri
Commissario Prefettizio
UDINE

Avuto il consenso della Madre del compianto Presidente prof. Olinto Marinelli, veneranda Signora che vive a Tarcento, e in relazione alle delibere prese dalla S. V. I. per onoranze all'illustre Concittadino defunto, la Società nostra, interpretando anche il voto delle altre Istituzioni cittadine che si onoravano del Suo Nome, si rivolse alla Vedova Sua chiedendo l'adesione a che la Salma venisse trasportata a Udine e depositata nel nostro Civico Cimitero accanto a quella del Padre.

Ci facciamo dovere comunicare alla S. V. I. la risposta testè ricevuta:

« Il desiderio della Città di Udine, comunicatomi dal Commissario Prefettizio comm. Caveri e da codesta Società di avere la Salma del nostro Caro, mi ha veramente commossa.

Ma tralasciando il legittimo desiderio mio e dei figlioli di averlo vicino a noi, credo non sia cosa possibile da effettuare senza offendere la squisita gentilezza del Rettore che in una adunanza di Facoltà ha deliberato di assumersi la spesa dell'inumazione e della tomba.

Il rifiutare, dopo aver accettato, sarebbe più che una scortesia.

In ogni modo io sono molto grata alla Città di Udine di questo suo desiderio e l'assicuro che i bambini cresceranno con quello stesso amore per il Friuli che il mio povero e caro Olinto avrebbe saputo insegnare loro. Di questi miei sentimenti prego codesta Società farsi interprete presso il signor Commissario Prefettizio ».

Malgrado l'esito giustificatamente negativo, la Società Alpina crede di aver assolto con la proposta onoranza ad un preciso dovere verso l'Estinto e prega la S. V. I. di prenderne atto.

Con tutto ossequio

Nel mondo scolastico

La chiusura dell'anno scolastico al Collegio della Provvidenza

Ieri, si chiuse l'anno scolastico con la Festa della Premiazione al Collegio della Provvidenza.

Nella sala del teatrino, sobriamente ornata, presero posto moltissimi parenti delle educande e il corpo direttivo.

Si cominciò con un coro di gioia e di festa. Seguirono briosi dialoghi e poesia intonati all'occasione. Bellissimo il dialogo: «La prova degli esami» che con le argute risposte di una bimba, tenne nella più schietta giocondità l'animo degli uditori. Pure bellissima la poesia: «La vita collegiale» declamata con spigliatezza dall'allieva Zoratto Zaira, nella quale passa in rassegna le varie occupazioni della educanda tutte dirette da una disciplina che non ammette alterazioni. Destò vivissimi applausi. Come pure il Saluto alla Bandiera, coro vibrato e sicuro nei suoi intrecci. Da ultimo si svolse il Gentile: Maggio fiorito, Bozzetto allegorico di Gino Favero, con gli assoli riusciti veramente bene.

Finalmente si distribuirono i premi per merito di Religione e profitto nello studio e nel lavoro. Molte furono le premiate con grande soddisfazione dei parenti i quali, con i numerosi invitati alla gentile festicciola poterono constatare la bella organizzazione con cui è retto il collegio, la diligenza e il profitto delle educande.

E non mancarono di rilevarlo, come non mancarono le parole di plauso e le congratulazioni alle pie suore, ed in particolare modo alla benemerita Superiora che da al Collegio l'attività sua migliore, di mente e di cuore.

ORFANI DI GUERRA PREMIATI

Il dott. comm. Luigi Pizzio, direttore generale delle nostre Scuole Comunali, ha ieri consegnati venti premi d'incoraggiamento, assegnati dal Comitato provinciale di assistenza degli orfani di guerra ad alunni delle scuole elementari comunali e dei corsi integrativi, che si distinsero per condotta e profitto negli studi, nell'anno scolastico testè chiuso, e che versano in ristrettezze economiche.

Ecco l'elenco dei premiati:

Rossetti Vitt. fu Romeo L. 40 — Feruglio Arn. fu Pius. L. 60 — Cesca Adalgisa fu Fort. L. 60 delle scuole di via Dante — Forte Sev. fu Pietro L. 50 — Granzotto Bort. fu Paolo L. 50 — Tuti Gius. fu Giov. L. 40 — Ganis Seb. fu Leone L. 50 — Centrone Mentana fu Gius. L. 60 — Zanier Andita fu Pietro L. 50 delle scuole di San Domenico — Coretti Silvano fu Ant. L. 50 — Buiatti Sev. fu Gius. L. 50 — Pianta Frida fu En. L. 40 Bettuzzi Giulia fu Guido L. 60 — Cantoni Adelia fu Gius. L. 40 delle scuole di Paderno — Clocchiatti Regolo fu Ado lire 50 dei Rizzi — Bianco Angelo fu Giuseppe L. 60 di Beivars Godia — Gobessi Alfredo fu Girolamo L. 60 — Bianchini Sil. fu Gius. L. 50 — Celoni Giac. fu Eug. L. 50 — Chiaruttini Elio fu Leonardo L. 50 del corso integrativo.

LA FESTA DEL MONFERRATO

Il 6 luglio corrente i Cavalleggeri del Monferrato celebreranno la festa del loro Reggimento. Alle 17.30, nella Caserma V. Emanuele III, seguiranno varie esercitazioni. Quindi vi sarà un ricevimento nelle sale del

Beneficenza

Orfanelle di Via Rivis. — In morte di Lucio Zuppelli: signora Zuppelli lire 25.

Orfani di guerra. — in morte di Mario Laurenti: Arnaldo Luigi Asquini 10.

PORTAMONETE RINVENUTO

Lunedì mattina in Piazza S. Giacomo fu rinvenuto un portamonete contenente danaro. Rivolgersi via Giuseppe Giraldini, 6 - Udine.

TRATTORIA COMUNALE

LISTA DEI PRANZI — questa sera: riso e verdura, bistecche e uova, contorno; domani mattina: pasta e fagioli, pesce o vitello arrosto, contorno; domani sera: risotto, polpette di carne, contorno.

Le insegne al comm. Voghera

La commenda della Corona d'Italia fu testè meritatamente conferita all'egregio ing. Ferruccio Voghera, il quale con molta valentia dirige la locale Sezione Lavori delle Ferrovie dello Stato.

Stamane, in forma semplice ma altamente significativa per la presenza di tutti i suoi collaboratori, gli fu fatta la consegna delle insegne. Il cav. Vili, con belle parole, si rese interprete del vivo compiacimento degli offerenti. Rispose il comm. Voghera, esprimendo a tutti il suo grato animo.

Noi pure ci associamo, e con i più vivi rallegramenti, alla spontanea manifestazione rivolta al comm. Voghera dai suoi affezionati collaboratori.

MERCATO DEI BOZZOLI

UDINE 30: Incrocio chinese da lire 30 a lire 31.75.

GORIZIA — Bigialli dorati da lire 30 a lire 32.

CASTELFRANCO 28 giugno — Incrocio chinese da lire 28 a lire 32. incroci giapponesi da 24 a 28.

VERONA, 30. — Chinesi gialli. Venduti chilogr. 6.919.10 da lire 23.75 a 32.

COLOGNA VENETA, 30. — Incrocio chinese: Venduti kg. 17.500, da L. 25.50 a 31. Ultimo mercato ufficiale.

ADRIA, 30. — Al mercato di Via Chieppara (Stallo Camerini) furono venduti kg. 856 incrocio chinese da lire 25 a 28 — kg. 482 poligiallo a lire 31 — kg. 565 bozzoli nostrani da lire 22 a 24 — Scarto a lire 8. Mercato animatissimo.

BADIA POLESINE, 29. — Incrocio chinese quintali 90.40 da 31.75 a 35 — Scarto quintali 23.10 da 13 a 10.

SPILIMBERGO — Mercato affollato, prezzi aperti sulla base di L. 29 e 30.70 Scarto da L. 9 a 10.35; adeguato 27.715.

MANIAGO — Bigiallo da L. 20.50 a 31.45; adeguato della giornata L. 30.

SACILE — Bozzoli portati sul mercato kg. 23.786. Prezzo minimo L. 27.75; massimo 31; scarto da L. 8.75 a 11. Adeguato L. 29.785.

Un incendio alla fonderia Broili in Via Pradamano

20 mila lire di danni

Questa notte, verso le 2 e un quarto, i Civici Pompieri furono avvertiti, dal guardiano del posto di blocco allo scalo Merci che un incendio stava sviluppandosi nella fonderia del sig. Attilio Broili, in via Pradamano. Prontamente, con l'auto pompa, i vigili del fuoco si portarono sul posto. Il fuoco aveva già assunto proporzioni allarmanti. L'opera di spegnimento, faticosa non facile, durò sino alle ore 8.30 di stamane.

Andò distrutto completamente il forno asciugatoio, parte del coperto e danni riportò pure uno stabile vicino, facente parte della fabbrica stessa. Andarono inoltre in preda alle fiamme circa 300 quintali di carbone Coke.

Le cause devonsi attribuire alla non perfetta costruzione del forno. Questo veniva acceso alla sera in modo da poter servire al domani. Trattasi di un forno che serviva per lavori di non grande mole. A guardia dello stabilimento, (succursale di quello sito in via Friuli), stava il custode con la sua famiglia, il quale di nulla si era accorto.

I danni, coperti d'assicurazione, superano le 20 mila lire.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Taziana Zilotti: Maria Bertoglio lire 10.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Taziana Zilotti: rag. Giovanni Padova 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Taziana Zilotti: rag. Giovanni Padova 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Mario Laurenti: Asco Iacuzzi 10 — di Taziana Zilotti: Norina Del Mestre 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Mario Laurenti: Riccardo Carnelli 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Variolo Gioacchino: Guido Grillo 10 — di Mario Laurenti: Guido Grillo 10.

Dopo due vani tentativi di suicidio si fa stritolare dal treno

Stamane verso le ore 3, un operaio di ritorno dal lavoro notturno, transitando sul passaggio livello di via Del Bon della linea Pontebbana, (fuori Porta Ronchi), vide con triste sorpresa sui binari una gamba. Spinto lo sguardo più avanti, verso la Stazione Centrale, notò una massa oscura. Si appressò e con raccapriccio constatò trattarsi di un corpo umano, quasi ragomitolato su se stesso orribilmente maciullato.

Immediatamente diede notizia della triste scoperta al guardiano del casello 1.228 Giuseppe Rui il quale a sua volta avvertì la Stazione Centrale.

Il Comando della Stazione, provvide ad inviare sul posto della sciagura, due carabinieri e militi ferroviari al comando del decurione sig. Girelli.

***

I miseri resti dello sventurato furono con amorosa cura raccolti e deposti presso il binario, poscia coperti con una tela.

Dai pochi documenti rinvenuti addosso al cadavere fu accertato trattarsi del sarto Luigi Taddio di Giov. di 35 anni, occupato presso la ditta A. Basevi e figli, in via Mercatovecchio, dimorante in via del Pozzo.

Fu pure accertato trattarsi di suicidio.

Il Taddio infatti evidentemente si pose sul binario, mentre le sbarre del passaggio erano chiuse, proprio al sopraggiungere del treno, un merci il 6117 proveniente da Pontebba ed in arrivo alla nostra Stazione alle ore 1.45. — Le ruote del pesante convoglio, gli troncarono una gamba, travolgendolo e trascinandolo poscia per circa quindici metri e riducendolo in condizioni pietose. Il busto e la testa rimasero quasi intatti.

ERA DESTINO FINISSE COSI'

Da un suo conoscente abbiamo appreso che già altre due volte aveva tentato di togliersi la vita, rimanendo salvo per miracolo.

Una volta fu a Trieste, ante guerra. Il Taddio si gettò da un terzo piano sulla strada sottostante; fortunatamente rimase impigliato nei fili del telefono che lo tennero sospeso finchè fu tratto in salvo a mezzo di una scala.

La seconda fu circa un anno fa, a Cividale quando si gettò dal Ponte del Diavolo nel sottostante e profondo fiume, pieno di grossi macigni e dalle acque profonde. Anche allora il caso, gli fu propizio, perchè andò a cadere sulla ghiaia fine che attutì il colpo e non ebbe a riportare che lievi lesioni.

Purtroppo il terzo tentativo gli fu fatale.

A questo triste passo egli fu trascinato dalle condizioni miserevoli in cui venne a trovarsi e non per volontà sua perchè, così dice chi ebbe occasione di conoscerlo, era un bravo operaio, aveva buona volontà di lavorare, e possedeva ottimo cuore.

Questa forse fu la sua debolezza, perchè fu sempre incapace di reagire, di far valere le proprie ragioni e si accasciò vinto ai molteplici urti della vita. Uomo sfortunato!

Ieri, verso le 18, si recò presso un suo amico, il sarto signor Guido Molaro, in via Manin ed a questi, piangendo, profondamente avvilito, scoraggiato, confessò che non poteva continuare a vivere perchè incapace a lottare ancora contro l'avverso destino che da tempo lo perseguitava. Il signor Molaro, come per altre volte, lo rincuorò, lo animò a sperare nell'avvenire e lo consigliò con saggie parole ad abbandonare tristi propositi.

A richiesta del Taddio, gli prestò cinque lire quanto bastava cioè, perchè potesse cenare.

Gli regalò un pacchetto di sigarette e poscia lo congedò, non senza avergli ancora rivolto parole fraterne, di vero e sincero amico, offrendogli pure, qualora ne avesse bisogno, l'alloggio. Il Taddio, piangendo, lo ringraziò e se n'andò.

Probabilmente dopo aver parlato con il sig. Molaro, il Taddio s'incontrò in fondo a via Aquileia con il cappellano del Carmine, il quale conoscendolo molto bene, si informò della sua salute, delle sue condizioni. Il Taddio rispose di non stare troppo bene malgrado fosse stato a fare una cura in quel di Padova; aggiunse di sentirsi troppo solo, troppo sfortunato, incapace di resistere più a lungo in quella condizione. Il buon prete lo congedò, egli pure con parole di conforto, esortandolo a non accasciarsi a quel modo.

Il Taddio commosso, ch a ia quasi smarrita, salutò ringraziando, allontanandosi per fuori Porta Aquileia.

Non si sa poi dove si sia portato dopo, fino all'ora del suicidio.

In tasca gli furono rinvenute poche lire, carte varie, un permesso con fotografia di soggiornare a Trieste, una busta rilasciatagli dalla Ditta Basevi con la paga, portante la data del 6 giugno p. p. e niente altro.

***

Della disgrazia fu avvertito il fratello, pure lui sarto e dimorante in via Pastrengo, fu avvertita pure l'autorità giudiziaria, il dott. Vidal per le constatazioni di legge. Più tardi sul posto giunse il maresciallo dei RR. CC. Bellomo Vito comandante la Stazione di Porta Aquileia, accompagnato dal brigadiere Grosso, il quale diede le opportune disposizioni per la rimozione del cadavere dopo fatti i rilievi del caso.

Salvata per miracolo

Ieri, in via Grazzano, per poco una donna non periva nella roggia. Caduta accidentalmente nell'acqua veniva dalla corrente trascinata per lungo tratto, sino quasi alla turbina dello stabilimento Volpe. Ancora qualche metro e sarebbe stata la fine sicura.

In suo soccorso, corse il meccanico Carlo Selan, il quale riuscì non senza proprio grave pericolo a fermarla, e con l'aiuto poi di altri cittadini a trarla in salvo.

Al bravo concittadino un meritato plauso.

FERROV. COLPITO DA UN SASSO SUL TRENO IN CORSA

Gio. Batta Beorchia di anni 30 di Osvaldo, dimorante a Paderno, di servizio ieri nel pomeriggio sul treno merci proveniente da Tarvisio, fu colpito nei pressi della Stazione di Gemona, da un grosso sasso lanciato da un ignoto. Giunto a Udine, il Beorchia ricorse alle cure dei sanitari dell'Ospedale i quali gli riscontrarono una ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale destra, guaribile in una decina di giorni.

USTIONATI CON LA CALCE VIVA

I fr.lli Faustino Peressoni di anni 14 di Luigi, e Onorio Rizzi di anni 13 di Alfredo, abitanti entrambi ai Rizzi in via Sondrio, mentre ieri nel pomeriggio stavano spegnendo della calce viva, accidentalmente riportarono delle ustioni agli occhi.

Accompagnati gli infortunati allo Ospedale Civile, furono giudicati guaribili, il Peressoni in 10 e il Rizzi in 7 giorni.

DISASTROSA CADUTA DALLA BICICLETTA

Il ferroviere Luigi Tonutti di anni 40 di Giovanni, ieri mattina correndo in bicicletta per recarsi al lavoro, giunto nei pressi di Adegliacco, per un brusco scarto del manubrio, perdette l'equilibrio e ribaltò malamente a terra.

Soccorso da alcuni passanti, fu accompagnato all'Ospedale. Quivi il sanitario gli riscontrò la frattura dell'omero destro, terzo superiore guaribile, salvo complicazioni in un mese.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Vivo successo della piccola Gianna

Un nuovo caloroso successo ha ottenuto ieri sera la minuscola e pur tanto brava «Gianna». Questa piccola attrice ha in sè tante doti e tanto talento artistico da suscitare ad un tempo sorpresa e ammirazione vivissime.

Il pubblico che ha applaudito durante ed alla fine degli atti, ha assistito alla esecuzione dei seguenti lavori:

« Quando cadran le foglie », un atto drammatico e commovente di F. Bello; « Propagande del Cuore », commedia tratta dalle novelle di Edmondo De Amicis.

Questa sera ultima recita con «Marinella», bozzetto marinaresco di F. Bello: « L'hanno tutte mamma il suo babbo » commedia in 2 atti di Leopoldo Marenco.

I CINEMATOGRAFI

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 30 corrente: corso medio 68.75 — Trieste 63.40 — Milano 68.20 — Roma 68.80.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 1. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 76.75 — Londra 134.90 — New York 27.70 — Svizzera 535 — Belgio 70.80.

ULTIMA ORA

La portata dei provvedimenti del Governo
Si è iniziata una grande battaglia economica

UN CORRIERE A SAN ROSSORE PER LA FIRMA DEL DECRETO

ROMA, 1. — In seguito alle deliberazioni di ieri, del Consiglio dei ministri, i ministri Belluzzo, Volpi e Rocco, hano concretato il testo definitivo del provvedimento riguardante la disciplina dei consumi, che comparirà venerdì prossimo sulla «Gazzetta Ufficiale». Nel colloquio avuto stamane col Capo del Governo, l'on. Belluzzo gli ha sottoposto il definitivo testo del decreto che a mezzo di speciale corriere è stato inviato a San Rossore, per essere sottoposto alla firma del Re.

Il decreto si compone di 11 articoli e contiene in blocco l'enunciazione dei provvedimenti di cui fa cenno il comunicato ufficiale diramato ieri sera. Dato che il decreto si limita ad enunciare sommariamente la natura dei provvedimenti, è facile comprendere, che saranno emanate disposizioni regolamentari per disciplinare e rendere esecutive le disposizioni in esso contenute.

UNA GRANDE BATTAGIA ECONOMICA

I provvedimenti adottati dal governo, rappresentano — secondo il concorde parere dei giornali — l'indirizzo fondamentale economico che il Governo intende dare al Paese. Per intenderli nella loro vasta portata, occorre riferirsi alla frase del Duce, il quale disse che gli italiani devono considerarsi mobilitati. Si è così iniziata una grande battaglia economica, che sarà condotta con unità di intenti e con profondo spirito di patriottismo, ci darà quella tanto agognata libertà economica che potrà permetterci libertà d'azione in ogni campo di attività.

Secondo i giornali i prezzi di vendita diminuiranno inevitabilmente in seguito al minor costo di produzione dei generi, giacchè i prezzi di costo dei generi sono in dipendenza l'uno dall'altro.

Inoltre, una diminuzione dei prezzi di vendita, si avrà anche per l'apertura degli spacci di generi di prima necessità, che gli industriali faranno su larga scala pei proprio dipendenti. In tali spacci, i produttori si forniranno con scambievole cameratismo i generi di propria produzione; così la vendita potrà avvenire a prezzi assai più bassi di quelli praticati attualmente sul mercato. Inoltre, sarà agevolato dall'Istituto nazionale di credito per la cooperazione tutto il movimento delle cooperative di consumo.

LA NUOVA QUALITA' DEL PANE e di altri generi di prima necessità

Il Consiglio dei Ministri ha dato ieri incarico al ministro dell'Economia di esaminare l'eventualità di una miscela granaria al 15 per cento. Nessun provvedimento è stato ancora preso in tale senso. Il Consiglio centrale annonario e la Giunta esecutiva ricostituiti e convocati per la prima volta proprio in questi giorni dall'on. Belluzzo, hanno esaminato la questione ed hanno concluso per la proposta cui fa cenno il comunicato governativo. Il comitato ha anche esaminato l'eventualità di stabilire per la panificazione una forma di abburattamento con maggiore quantità di crusca.

Per quanto si riferisce alla questione dei prezzi, non è assolutamente il caso di pensare ad un ritorno dei prezzi politici. Si crede che saranno chiamate a funzionare le Commissioni annonarie comunali che giuridicamente sono ancora in vita e che, basandosi sui prezzi dei generi di prima necessità, potranno stabilire i prezzi città per città. Del resto, in proposito, si ha già un notevole esempio in quanto la Commissione annonaria ha fatto per la città di Milano.

Il Comitato si è anche occupato della questione del latte dal punto di vista igienico, allo scopo di evitare frodi e adulterazioni. Sembra che sia venuta nella determinazione di proporre al ministro il sistema della pasteurizzazione come quello più adatto a raggiungere gli scopi prefissi.

LIMITAZIONE D'ORARIO AGLI ESERCIZI

Il freno alle spese voluttuarie farà anche sentire effetti benefici: così la proibizione dell'apertura di nuovi ritrovi pubblici. Sembra certo che in seguito si arriverà ad una equa limitazione d'orario. Anche il divieto di costruzioni di altre case di lusso e di ville già progettate, darà ottimi risultati per la bilancia commerciale, evitandosi spese per acquisto di ornamentazioni lussuose, di cemento, di ferro ecc.

LE NOVE ORE NELLE INDUSTRIE

Fra la mole dei provvedimenti governativi, merita particolare rilievo quello concernente l'aumento delle ore lavorative da otto a nove. Come è noto, tale aumento d'orario è facoltativo. Il provvedimento si propone di raggiungere il risultato di una riduzione dei costi di produzione, che consenta di meglio fronteggiare le concorrenze esercitate verso l'esportazione italiana, e nello stesso tempo una depressione nei prezzi di consumo interno. Naturalmente il provvedimento, non può riguardare l'industria a lavoro continuo, distribuito su tre turni di otto ore, come la industria a fuoco. L'applicazione della nuova disposizione potrà essere richiesta probabilmente da quelle industrie per cui vi sia possibilità di smercio della produzione, aumentata per effetto della disposizione stessa.

Per alcuni scambi di vedute avvenuti fra le organizzazioni sindacali interessante, si ritiene che il provvedimento, agli effetti salariali, debba avere la seguente portata: che l'ora di lavoro in più per quelle industrie che la richiederanno, sarà sarà compensata come un'ora di lavoro normale e non come lavoro straordinario. In questo caso, si avrebbe, a seconda dei vari concordati in vigore riflettenti il compenso per lavoro straordinario, un vantaggio variabile dal 10 al 25 per cento di minor costo per ora in più. Le corporazioni fasciste hanno dato la loro approvazine e daranno il più valido concorso perchè il provvedimento sia attuato nella massima disciplina.

L'APPOGGIO DEL PARTITO FASC. NOTEVOLI DICHIARAZIONI DELL'ON. TURATI

Al segretario generale del partito fascista, on. Turati, è stato chiesto quale azione intenda svolgere il partito nella politica della riduzione dei consumi e della produzione a minor costo.

L'on. Turati ha detto di non nutrire soverchie illusioni per un'azione coercitiva in rapporto alla riduzione dei consumi, ma che è piuttosto d'avviso che notevoli benefici si possano realizzare quando l'azione di limitazione parta da un atto di coscienza e volontà delle diverse categorie della popolazione italiana. Per tale compito l'azione del partito può essere, se non decisiva, importante sia per la sua organizzazione sia per il suo inquadramento e le masse che lo costituiscono.

«Per quanto riguarda la produzione — ha continuato l'on. Turati — si tratta di coordinare gli sforzi dei vari elementi a cui la stessa produzione è legata, e per questa azione è il solo che possa fare qualche cosa di notevole risolvendo i vari aspetti del complesso problema. Nei confronti dei rivenditori il partito, senza ricorrere ad un'azione formale di controllo, che evidentemente sarebbe pericolosa e antieconomica, può attraverso le sue gerarchie responsabili istituire degli organi di segnalazione e di disciplina. Per quanto poi riguarda l'aumento della produzione, occorre favorire quelle produzioni che rispondono alle maggiori necessità per la Nazione, anche se esse non rappresentano quel maggior tornaconto che è stato sempre la direttiva dei produttori».

L'on. Turati ha accennato alla battaglia del grano e alle possibilità che il nostro Paese offra di produzioni e di trasformazioni fino a ieri ignorate o trascurate. Quindi passando a parlare del credito agrario, ha detto che in questo campo c'è ancora molto disordine, ma che molto si può fare per la soluzione di questo problema e ciò senza sforzo ma con l'istituzine di una disciplina più attenta e più diffusa.

L'on Turati ha concluso rilevando l'inquadratura ferrea del partito, riaffermando la sua intransigenza ed esprimendo la decisione di agire energicamente per sradicare le beghe piccole e grandi che si verificano in provincia.

L'insediamento del Consiglio della Cassa infortuni

ROMA, 1. — S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ieri alle ore 16, ha insediato il nuovo consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale Infortuni. La cerimonia si è svolta nella grande sala della sede centrale dell'Istituto, presenti tutti i consiglieri ed i componenti il collegio dei sindaci. Il Ministro ha pronunciato un brevissimo discorso, rilevando che al nuovo consiglio di amministrazione è affidato l'alto compito della riduzione delle spese di gestione per il maggiore e più efficace rendimento pratico di esso.

Granatieri e fanti passati in rivista a Roma da S. E. Benito Mussolini

ROMA, 30. — Stamane nella Caserma Umberto Primo a piazza Santa Croce in Gerusalemme il primo ministro e ministro delle forze armate, S. E. Mussolini ha passato in rivista il 1.o e il 2.o Reggimento Granatieri, l'82. Reggimento Fanteria ed un battaglione del 59. Fanteria. Tutte le truppe erano agli ordini del maggior generale Adriano Alberti comandamente la brigata granatieri. Alle ore 9.20 è giunto in automobile S. E. Mussolini, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla presidenza del consiglio S. E. il conte Suardo e dal Capo di gabinetto al ministero della guerra, gen. Grossi. A ricevere il Capo del Governo erano il maresciallo Badoglio, i generali Vaccari e Pizzaro rispettivamente comandanti del Corpo d'armata e della Divisione ed altre alte autorità militari.

Lungo i viali che dall'ingresso della Caserma, portano al cortile interno erano schierati i soci dell'associazioni ex granatieri con insegna che hanno salutato romanamente il capo del governo. Nel cortile denominato piazzale Nisco, a ricordo di un valoroso caduto dei granatieri erano schierate le truppe. Terminata la rivista, mentre le truppe si ammassavano per lo sfilamento S. E. Mussolini è uscito al di fuori della caserma per un altro ingresso si è recato dinanzi alla colonna eretta in uno dei viali in onore dei caduti soffermandosi a leggere la cifra dei gloriosi morti. Una folla numerosa, che si era adunata nella piazza di S. Croce in Gerusalemme, ha salutato il Duce con grandi applausi ed evviva. Ritornato nel piazzale Nisco S. E. Mussolini ha poi assistito alla sfilata delle truppe. Terminato lo sfilamento S. E. Mussolini ha fatto chiamare a rapporto gli ufficiali dei Granatieri e della fanteria ed ha rivolto loro vibranti parole. Poscia, il primo ministro, dopo aver nuovamente ricevuto gli onori militari à lasciato la Caserma Umberto.

La medaglia d'oro dell'accademia francese degli sport a De Pinedo

PARIGI, 1. — *L'accademia degli sport, riunita sotto la presidenza del conte Clary, ha assegnato la medaglia d'oro della sezione degli sport meccanici, al colonnello marchese De Pinedo per il suo viaggio aereo Roma, Melbourne, Tokio. Inoltre essa ha assegnato il gran premio di dieci mila franchi al capitano Delingette e a sua moglie per la traversata compiuta in automobile dall'Africa, dall'Algeria a Capetown.*

Nel Messico
Dopo le inondazioni le epidemie

LEON (Messico), 1. — Alle recenti inondazioni è seguita una epidemia di peste, 6000 famiglie si trovano senza tetto e senza nutrimento, il numero dei morti segnalati fino ad ora è di 250.

L'accordo italo britannico per l'Abissina
Dichiarazioni del ministro degli esteri alla Camera inglese

LONDRA, 1. — *Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni rispondendo ad analoga interrogazione il Ministro per gli affari esteri sir Austin Chamberlain ha dichiarato che lo scambio di note fra i governi italiano e britannico sulla questione abissina, prevede che i due governi si impegnano a sostenersi reciprocamente per facilitare i loro rispettivi interessi in Abissinia. tale scambio di note non può affatto essere interpretato come tale da implicare una diversione economica dell'Abissinia.*

— Il recente accordo anglo italiano — ha soggiunto sir Austin Chamberlain — è già stato comunicato ai Governi francese e abissino, ma poichè si tratta di un istrumento bilaterale l'accettazione del suo contenuto da parte di questi due governi deve essere domandata con corrispondenza separata. Il governo francese sta studiando la questione e non sarà intavolata nessuna trattativa col governo abissino prima che quest'ultimo abbia avuto il tempo di esaminare nei particolari l'accordo attuale. Prima che questo scambio di vedute abbia luogo tra i governi britannico e abissino non si può naturalmente pensare a concludere un accordo qualsiasi per i lavori previsti nello scambio di note tra l'Inghilterra e l'Italia.

Avendo il deputato Kenworthy domandato se detti lavori saranno iniziati da una società o dal governo britannico direttamente, il signor Chamberlain risponde:

— Non ho ancora preso in esame in qual modo i lavori saranno iniziati posto che il governo abissino consenta alla loro esecuzione. Non sono ancora arrivato a questo punto.

Per la grande Roma
Una significativa cerimonia a Londra

LONDRA, 1. — Ieri alle ore 16, per invito di Lord Mayor, il Barone di S. Severino, ha tenuto nel grande salone della Mansion House, una conferenza sul piano proposto per la più grande Roma. Il Lord Mayor aveva per questa conferenza diramato numerosi inviti ai membri del Governo, della Camera e dei Comuni, agli ambasciatori, ai rappresentanti del commercio, della finanza, della stampa, e tra le molte personalità presenti si notavano l'ambasciatore d'Italia Marchese della Torretta, e tutto il personale dell'ambasciata, il sen. Marconi e tutte le personalità della colonia italiana. Nella conferenza tenuta in lingua inglese il Barone di San Severino ha illustrato come i grandi progetti di espansione della Roma moderna si accompagnino a imprese magnifiche, di resurrezione delle vestigia della Roma immortale ed ha spiegato la vera interpretazione che deve darsi alla realizzazione di questo programma con cui la Nuova Italia intende congiungere e fondere i ricordi della gloria passata con le imprese della febbrile sua espansione presente.

Durante il ricevimento che precedette la conferenza, il Barone di San Severino consegnò al Lord Mayor in nome del Governatore di Roma sen. Cremonesi la bella pubblicazione «Il Campidoglio» con ricca legatura e iscrizione e fregi dorali che S. E. il governatore di Roma aveva mandato in dono a Lord Mayor di Londra. Il dono era accompagnato dal seguente messaggio: «Il Barone Berardo Quaranta di San Severino, reca a Voi Primo Magistrato della grande ed insigne città di Londra il mio saluto deferente e cordiale. Egli si reca nel vostro paese per far conoscere al generoso popolo inglese come l'Italia dopo il vittorioso sforzo di guerra che ebbe l'onore di compiere insieme colla potente Inghilterra ha conservato tutte le sue energie volgendole a profitto di grandi opere pacifiche che le permettano di accrescere il benessere del popolo e di contribuire efficacemente al progresso dell'umana civiltà. Vogliate, illustre Lord Mayor agevolare in questa feconda e provvida sua opera il Barone Quaranta di San Severino ed accogliete i miei amichevoli e rispettosi ringraziamenti. Con alta considerazione di V. E. — Firmato: Cremonesi».

Il Barone di San Severino è stato invitato a tenere altre conferenze sui progressi della Nuova Italia fra cui è annunciata pel 14 luglio una sull'aviazione alla quale ha promesso di intervenire il Ministro dell'aria Sir Samuel Lord, col Maresciallo Sir Saften Bracker. Dopo la conferenza del Barone di San Severino, ha preso la parola Lord Burnham, il quale dopo aver ringraziato l'oratore ha affermato che nessun popolo mostrò mai tanta determinazione e tanta fede in se stesso quanto il popolo italiano di oggi. Dopo aver riconosciuto la competenza dei delegati italiani alla conferenza del lavoro che ha detto di aver recentemente ammirato a Ginevra, Lord Burnham ha concluso felicitandosi con il Sovrano d'Italia e con il Capo del Governo italiano per gli sforzi compiuti dall'Italia nel campo economico e sociale.

Barca investita da un idrovolante

LIVORNO, 1. — Una mortale sciagura è avvenuta stamane nel nostro porto. Un idrovolante della 144a squadriglia ha urtato sullo specchio d'acqua contro una barca che tornava dalla pesca. Un pescatore, certo Roberto Biondi, di 32 anni, appena giunto all'ospedale, è morto in seguito alle gravissime ferite riportate in varie parti del corpo. Un altro, certo Alessandro Ferri, ha riportato contusioni di nun grave entità. Pare che l'idrovolante si accingesse a spiccare il volo, quando sulla linea che percorreva si è visto dinanzi la barca che i pescatori conducevano in porto. L'urto è stato terribile, malgrado che l'aviatore avesse tentato con ogni mezzo di evitarlo.

Ecatombe di soldati per lo scoppio di un proiettile
37 vittime - 41 feriti

VARSAVIA, 1. — In seguito ad una esplosione presso Kowel, durante alcune esercitazioni militari di un vecchio proiettile affondato nel terreno dal tempo della guerra, sono rimasti uccisi un ufficiale e 36 soldati e sono rimasti feriti 41 soldati dei quali 30 gravemente.

Sul patrimonio delle ex case regnanti tedesche
La sorte è sempre incerta

BERLINO, 1. — Il Reichstag ha terminato la seconda lettura del compromesso circa il patrimonio delle antiche case regnanti ed ha approvato tutti gli articoli meno uno. I socialisti democratici si sono astenuti dalla votazione. I tedeschi nazionali, i comunisti hanno votato quasi sempre contro. Domani avranno luogo trattative decisive tra i partiti governativi e socialdemocratici che decideranno l'atteggiamento definitivo da tenere nei riguardi del progetto di compromesso la cui terza lettura è stabilità per venerdì. Nei circoli parlamentari si rileva che la sorte della legge dato anche che per essa votino i socialdemocratici è ancora incerta.

L'associazione nazionalista jugoslava sciolta dal Governo

BELGRADO, 1. — In seguito ai sanguinosi conflitti avvenuti a Lubiana, il Governo ha deciso di sciogliere l'associazione nazionalista «Orjuna», sia a Lubiana che nel resto della Slovenia. Questa organizzazione era finora autorizzata a portare armi e uniforme.

BELGRADO, 30. — La Scupcina ha discusso nel pomeriggio la conversione italo - jugoslava di stabilimento consolare.

Lo stoicismo d'uno "chauffeur,, inglese

LONDRA, 30. — Uno stoico si è rivelato certo Norman Wright, morto carbonizzato sotto un camion in fiamme senza emettere un solo lamento.

Il Wright guidava il veicolo per la strada di un villaggio dello Yorkshire, quando, non si sa bene per quale motivo, la macchina si rovesciò su un fianco, incendiandosi immediatamente per spandimento interno di benzina.

Sorpreso dall'accidente, il Wright non fece in tempo a saltare dal volante, rimanendo attanagliato alle gambe sotto il peso del veicolo in fiamme. In questa dolorosa posizione il disgraziato non perse il suo sangue freddo. Agli accorsi per liberarlo, egli ebbe anzi la forza di gridare: «Non avvicinatevi, tanto sono perduto lo stesso!» Poco dopo, ustionato orribilmente dalle fiamme, egli moriva senza un lamento, fra spasimi atroci.

La dama che faceva collezione di vasi... non da giorno

PARIGI, 30. — Un vaso da notte è stato venduto per 27 mila franchi. Come si vede dalla cifra non è un vaso destinato all'uso dei miseri mortali, ma non è neppure un vaso che abbia servito a qualche grande uomo. Si tratta di un vaso di porcellana di Sassonia, che fa parte della collezione stranissima fatta da una gran dama che conserva l'incognito, la quale aveva riunito tutti i vasi da notte più belli, di porcellana finissima di Sassonia, Sevres e Vienna. Di questa collezione di... bibelots il più prezioso era certamente questo vaso.

Il processo per i moti di Ancona
Sei accusati condannati; tre assolti

AQUILA, 1. — Iersera è terminato il processo contro gli imputati della rivolta di Ancona del 1920. In seguito al verdetto dei giurati la sentenza condanna gli imputati Silvestrelli Attilio, e Cola Cafiero a 20 anni di reclusione ciascuno, Pincini Cesare a 15 anni, 3 mesi e 15 giorni, Sacchettoni Tullio ad anni 12 ed un mese, Ambrosini Guerrino ad anni 8 e mesi 8, Paoletti Ulderico ad anni 4 e mesi 2. Gli imputati Tonioli, Sabini e Falcioni sono assolti.

Le Famiglie **MORGANTE** e **MARTINI** commosse ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo, vollero onorare la Memoria della loro indimenticabile

MADDALENA PUPPATI in MORGANTE

Udine, 30 Giugno 1926.

La Famiglia Zilotti ed il Cap. no Clozza profondamente commossi ringraziano tutti i buoni che vollero ricordare la loro cara

TAZIANA

Udine, 1 luglio 1926.

Un complotto contro i Sovrani di Spagna
scoperto e sventato a Parigi
Drammatico arresto degli anarchici cospiratori
Volevano uccidere il Re a colpi di moschetto!

PARIGI, 1. — *Il "Matin" annuncia che la polizia francese ha scoperto a Parigi un complotto contro i Sovrani di Spagna. Ai primi della settimana scorsa, sorvegliando per precauzione i circoli anarchici e più particolarmente i libertari spagnoli, la polizia è stata messa sulle traccie del complotto. Cinque individui sbarcati ai primi di maggio ha Cherbourg da un piroscafo proveniente dall'Argentina con passaporti rilasciati da Buenos Ayres per Parigi, erano stati segnalati alla polizia, come coloro che avrebbero dovuto approfittare del viaggio del Re di Spagna a Parigi per attentare alla sua vita. Due di essi sono stati rintracciati in una pensione di famiglia. L'ispettore di polizia incaricato del pedinamento, sorvegliando questi due individui sconosciuti scoperse che si nascondevano sotto falsi nomi. Uno dei due è il noto anarchico Acaso, l'uccisore dell'Arcivescovo di Saragozza, assassinato nel 1923. Acaso fu ricercato per molto tempo in Francia dove si credeva si fosse rifugiato. Era anche chiesto dal governo spagnolo la sua estradizione. Il suo compagno è un bandito non meno pericoloso e temibile; è l'anarchico Bonaventura Dourcto anch'egli spagnolo. Entrambi sono stati arrestati.*

Acaso ha tentato di sparare sull'ispettore di polizia al momento dell'arresto, ma è stato subito messo in condizioni di non poter reagire. Sno state rinvenute nelle tasche degli arrestati pistole automatiche di grosso calibro. Addosso a Acaso è stato rinvenuto un assegno di mille pesos, pagabile in una banca italiana dalla capitale una ricevuta di un recentissimo acquisto di un automobile di marca italiana e l'indirizzo di un garage, dove la macchina era stata depositata. Prima d'interrogare gli anarchici è stato proceduto nella casa che essi occupavano una perquisizione che ha portato alla scoperta di tre carabine di precisione e di 240 cartucce. I due arrestati hanno confessato che erano venuti a Parigi per uccidere il Re di Spagna a colpi di rivoltella e di carabina.

Acaso nella confessione fatta ha rifiutato di giustificare l'origine del biglietto da mille pesos, rinvenutagli indosso equivalente a ben quaranta mila franchi. Sono delle economie — egli ha detto — che il mio compagno ed io, abbiamo realizzate in Argentina da due anni. Fino a questo momento i loro complici non hanno potuto essere ritracciati.

Alla Camera francese
Un comunista contro il Re di Spagna

PARIGI, 1. — Sul finire della seduta alla Camera, ieri è avvenuto un incidente.

Il deputato Berton, comunista, provocò vivi rumori parlando degli avvenimenti di Siria, del Marocco e della Spagna. Poichè egli mise in causa nel modo più scortese il Re di Spagna, il Presidente della Camera ed il ministro delle Finanze rilevarono che la sua parola era poco conforme alle tradizioni francesi di cordiale ospitalità riguardo ad un Sovrano che in questo momento è ospite della Francia. Berton proseguì nel suo atteggiamento. Herriot disse allora: «Si tratta di un dibattito finanziario, io non lo lascierò deviare, e qualunque siano gli inconvenienti di questa interruzione, io preferisco interrompere».

Le parole di Herriot furono coperte dagli applausi di tutta la Camera. La seduta fu sospesa alle ore 19.30 e ripresa alle 10.40. Herriot diede nuovamente la parola a Berton, invitandolo alla moderazione. Berton dichiarò che i suoi amici e lui volevano indicare il perchè avrebbero votato contro i crediti destinati alla Siria ed al Marocco ma poichè egli fece un nuovo attacco contro il capo del Direttorio spagnuolo, Herriot lo interruppe esclamando: «Le vostre parole non figureranno nel giornale ufficiale. Ciò che io difendo non è soltanto la tradizione di cortesia dell'ospitalità francese, ma sono anche i diritti dei popoli di giudicare i loro affari da loro stessi. Noi abbiamo perduto del tempo, lavoriamo».

Modificazione di prezzo delle sigarette estere

La Direzione generale delle Privative (Ministero Finanze) comunica:

Con D. M. 1 giugno n. 119537 la tariffa di vendita al pubblico delle sottodescritte sigarette estere viene modificata come appresso a decorrere da oggi: Laurenz, Roval, Derby, da lire 0.88 a lire 1.00 l'una, Figaro da lire 0.78 a lire 0.80 l'una, superiore Petit da L. 0.58 a lire 0.60 l'una; Fine Numeros 15 da lire 0.51 a lire 0.55 l'una. Aldorf Astoria White House da lire 0.69 a lire 47 l'una; Brus Points da lire 0.55 a lire 0.40 l'una; Oberst da lire 0.40 a lire 0.50 l'una. Chicago dal ire 0.48 a lire 0.30 l'una. Muratti Ariston Gold e Silk Tipped da lire 0.82 a L. 0.75 l'una; After Lunch da lire 0.53 a lire 0.45 l'una. Vautier Nadir Bruna nr. 40 da lire 0.35 a lire 0.30 l'una. Britich American Tobacco Turckish da lire 0.53 a lire 0.50 l'una; Three Castle dal ire 0.46 a lire 0.45 l'una; Capstan da lire 0.41 a L. 0.40 l'una. Maroulis Sans Rivale da lire 0.67 a lire 0.65 l'una. Speciale da lire 0.46 a 0.40 l'una.

LA SOCIETA' FILOLOGICA FRIUL. A GORIZIA

La Società Filologica Friulana, in occasione della consegna della medaglia d'oro alla città di Gorizia, ha inviato al Commissario Prefettizio il seguente telegramma:

« Commissario Gorizia. — Alla Città simbolo ardente passione italica nella grande guerra mentre sua bandiera fregiasi altissimo segno valore giunga saluto devoto tutti friulani. — Società Filologica Friulana ».

CROCE DI GUERRA

Al sig. Bulfone Arido Angelo di Gio Batta da Feletto Umberto, ex caporale magg. del 27.o Regg. Fanteria, è stata testè concessa la croce al merito di guerra.

Al sig. Bulfone le più vive congratulazioni.

IL SERVIZIO DELLE ELETTROM. CESSATO

Ieri, il servizio delle elettromobili per S. Osvaldo è cessato. Stante l'utilità di tale servizio, l'autorità comunale, d'accordo con quella provinciale, ha intavolato trattative con la Società Automobilistica Friulana perchè la linea Udine - San Osvaldo abbia a continuare e per un nuovo servizio, con automobili, Stazione Ferroviaria - Piazza Vittorio Emanuele.

Il Comune di Udine e la Provincia contribuirebbero, allo scopo, con 30 mila lire.

ALLA SEZIONE MUTILATI

In morte del Compagno Galluzzo Enrico gli amici sottoelencati hanno offerto alla Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Udine la somma di L. 31 (trentuno).

Pittuello Guglielmo; Zanutelli Umberto; Romanelli Luigi; Venier Francesco; Miculan Giuseppe; Cuttini Gio Batta; Romanelli Antonio; Zavaresco Edoardo; Gallina Umberto; Gambono Giuseppe; Lorenzatto Emilio.

OFFERTE ALLA DANTE ALIGHIERI

Per l'iscrizione nel Libro d'oro dei soci perpetui del compianto comm. Vincenzo Bertaccini: Rubini gran uff. prot. Domenico lire 10; Morelli de Rossi cav. Giuseppe lire 10; Totale lire 225.

BENEFICENZA

Il sig. Arnaldo Luigi Asquini ha versato, in morte di Mario Laurenti, L. 10 a favore del Patronato friulano per gli orfani di guerra.

VOCI DEL PUBBLICO

MALATTIE INFETTIVE E PANE

Osservava tempo fa su «La Patria» un egregio sanitario che, fra tutti i mezzi escogitati dal benemerito Consorzio Antitubercolare per combattere i pericoli di contagio della tubercolosi e delle malattie infettive in genere; uno dei più importanti, nella nostra città, fino ad ora è stato trascurato.

Ossia il primo alimento della vita: il pane. A differenza di molte altre città, dove l'igiene non è un mito ma viene scrupolosamente fatta osservare, per la fabbricazione e la vendita del pane si usano norme igieniche speciali assidue nonchè vigorosa sorveglianza. Qui, da noi, invece vige ancora il caos-sistema dell'immediato dopo guerra.

Il pane si vende dove si smercia, tabacco, baccalà, petrolio, varechina, soda, sapone ed altri generi che per la loro natura producono delle esalazioni pestifere ed emettono dei miasmi che vengono facilmente assorbiti dal pane quando questo è caldo, e ciò non bastasse, senza nessuna cura viene gettato sotto i banchi ed esposto in scansie fra vasi di ogni specie.

Ora ricordo benissimo che, nel mese di settembre del 1923, una ordinanza di Sua E. Spezzotti, allora Sindaco della città, vietava la vendita del pane presso i negozi di coloniali. E' lecito chiedere perchè questa opportuna disposizione fu fatta rimanere lettera morta: L'Ufficio Sanitario occupandosi di ciò farebbe cosa gradita a molti cittadini che hanno a cuore l'igiene sociale.

Dott. U

EDILIZIA ED IGIENE

Riceviamo:

Volendosi raffrontare la città nostra qual'è oggi da come era sei anni or sono, si deve convenire che lo sviluppo ch'essa ha avuto dal lato edilizio è veramente notevole.

Tuttavia non si può non riconoscere che molto rimane ancora da fare, non fosse altro che per risanare i tanti tuguri che pullulano nel cuore della città.

Vi è ancora troppa gente che vive in ambienti malsani, in catapecchie, senz'aria, umide ed oscure!

Purtroppo nove volte su dieci ciò dipende dalla avidità di certi proprietari, bensì pronti ad esigere aumenti su aumenti di affitto, ma tenaci nel non voler spendere un soldo per ridurre, migliorare e risanare i locali affittati;

Giovi un esempio: un Ente Morale che ha la proprietà di tre veri tuguri sul principio di via Brenari, ha notificato in questi giorni ai suoi poveri inquilini l'aumento dell'affitto, ma non ha voluto saperne di prendere qualche decisione per dare agli inquilini stessi condizioni di abitabilità un poco più decenti delle attuali.

La Commissione Sanitaria non funziona da noi?

Se sì, perchè non interviene di autorità a ricordare a simili proprietari il loro dovere e per obbligarli a fare qualche cosa?

L'igiene e la morale ne sarebbero indubbiamente avvantaggiate.

Un abbonato

Fra Libri e Giornali

ADOLFO PADOVAN - NAUFRAGHI E VITTORIOSI - EPISODI DI UOMINI CELEBRI - III Ed. Milano, Hoepli, 1926.

E' un'opera di divulgazione che si legge con diletto perchè dettata in istile semplice ed elegante, la quale, porgendo notizie e narrando aneddoti riguardanti uomini e avvenimenti illustri, contribuisce ad arricchire la mente del lettore di cognizioni utili e curiose.

L'A. mira sopra tutto «ad eliminare la tradizione e la leggenda, a ricostruire i fatti come sono realmente accaduti, non come vanno per la bocca di tutti, infronzoliti dai fantasiosi manipolatori della storia».

Nè possiamo negare che, in parte almeno, egli raggiunge l'intento, richiamando alla nostra fantasia scrittori insigni, scienziati geniali, capitani famosi e benefattori dell'umanità, il cui nome e le opere sono passati alla posterità circonfusi da racconti privi di fondamento storico.

Peraltro, lasciando da parte la questione se colla frammentaria narrazione aneddotica si possa ristabilire la verità storica, sta il fatto che il Padovan ha pronunciato alcuni giudizi arbitrari e non rispondenti al vero. Così egli non dubita di asserire che Girolamo Savonarola, l'onesto e coraggioso frate, il quale intese a rinnovare la società, dandole a base la libertà e la moralità, sgombrò la via a Martino Lutero e alla sua riforma, mentre, se egli si scagliò contro un uomo indegno di occupare la cattedra di S. Pietro, mai pronunciò alcuna frase contraria alla dottrina cattolica.

Nè mancano le lacune. Non è vero, scrive e dimostra il Padovani, che Carlo V abbia assistito ai propri funebri, ma si è dimenticato di aggiungere che i monaci stessi non potevano piacerlo, perchè il decreto del concilio, tenuto a Tolosa nel 1327, aveva vietato sotto pena di scomunica di fare esequie a persone viventi.

Riguardo alla Marsigliese doveva ricordare che Rouget de Lise pose le parole del suo canto guerresco all'introduzione di un Oratorio, composto da un modesto maestro di banda di S. Omer (dipartimento di Calais), il quale oratorio, in origine, sarebbe stato il motivo del Credo di una Messa scritta da Holtzmann, maestro di Cappella dell'Elettore del Palatinato nel 1796. La sola differenza sta nel tempo più affrettato necessario per ottenere l'effetto marziale.

Parlando dell'ascensione del pallone dei fratelli Montgolfier, celebrata dal Monti, bisognava ricordare che il gesuita italiano padre Lana fino dal 1670 aveva compiuto tale esperimento.

Infine l'origine della leggenda riguardante la sig. Sombreuil, che avrebbe bevuto un bicchiere di sangue aristocratico per salvare la vita del padre, si deve ricercare nel fatto che un manigoldo, commosso alla vista della disperazione della bella fanciulla, le offrì un bicchiere d'acqua, nel quale, mentre essa lo avvicinava alle labbra, cadde una goccia di sangue proveniente dalle mani di lui che, al pari dei suoi degni compagni, aveva fino allora trucidato degli infelici accusati di essere nemici della patria, perchè preti o nobili.

In ogni modo, ripetiamo, il libro del Padovan è interessante e degno di tenere un posto nelle biblioteche pubbliche e private.

V. Marchesi.

I FIORETTI DI SAN FRANCESCO. - Ed. Hoepli, Milano, 1926.

L'editore Hoepli ha reso uno splendido e meritato omaggio a S. Francesco, pubblicando in un'edizione veramente artistica i Fioretti, l'opera che meglio rispecchia l'animo nobilissimo e gli altissimi intendimenti del più italiano tra i santi.

L'edizione hoepliana, un gioiello nel vero senso della parola, arricchita di un commento con prontuario biogeografico di L. Asidi, non dovrebbe mancare in alcuna famiglia. Uomini e donne, vecchi e fanciulli dovrebbero tutti leggere e meditare, in quanto possono i Fioretti, dai quali emana un tale senso di umanità, di poesia e di gentilezza che conforta lo animo e lo rende migliore.

Ricordiamoci che il mondo ha più bisogno di uomini sensibili, miti e innamorati del bello e del vero che di menti acute e sagaci, perchè il progresso materiale privo di fondamento morale non fu e non sarà mai duraturo.

V. Marchesi.

IL GRAN LIBRO DELLA RADIOTEL.

per i dilettanti italiani è oggi più che mai il «Come funziona e come si costruisce una stazione radio sia ricevente che trasmettente» dell'ing. Montù «nella sua nuovissima IV edizione»: perchè questa indispensabile guida per il radiodilettante italiano non è il solito affastellamento di notizie copiate da riviste straniere, ma il frutto succoso di una larga e trionfante esperienza personale, compiuta attraverso innumerevoli prove pratiche: esperienza di cui saprà valersi il dilettante accorto. Tutti i circuiti modernissimi superselettivi e di alto rendimento per la ricezione (supereterodina, tropa ultra-neurodina) ecc., con dati inediti ed introvabili in altri libri sulla loro messa a punto; tutti i circuiti di trasmissione e ricezione su onde corte e cortissime riservate ai dilettanti (e specificatamente quelli che permisero al Montù di stabilire per il primo comunicazioni bilaterali con la Nuova Zelanda e l'Argentina in piena estate 1925 e con potenza minima); tutti i relativi dati di costruzione si trovano in questo libro originale italiano, che si è imposto anche all'Estero ove — è bene che gli italiani lo sappiano! — ne sono già uscite le edizioni spagnuola, russa, tedesca. L'attuale quarta edizione tutta rifatta consta di 700 pagine, 390 incisioni, di cui 60 «nuovi» circuiti, 42 tabelle. Chiederla all'Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, contro assegno postale.

INSETTI DISTRUGGITORI

Nell'agricoltura e nella silvicoltura centinaia di milioni sarebbero salvati per l'economia nazionale se ogni agricoltore o direttore di azienda agraria conoscesse e sapesse distruggere gli insetti nocivi, questi peggiori nemici dei nostri prodotti agricoli, della nostra selvicoltura e quindi della nostra ricchezza nazionale. Come vincere la battaglia del grano se non si sa come combattere gli insetti distruggitori dei nostri cereali? Come rendere attiva una fattoria cancrenata da parassiti animali negli ortaggi, nelle piante da frutta o industriali, nelle viti, negli agrumi, nei foraggi? Bisogna conoscere e debellare il nemico consultando il nuovissimo volume del dott. G. Craveri, «Insetti nocivi all'agricoltura e alla silvicoltura. Descrizione, costumi, mezzi per combatterli», 2 ediz. di pag. x-490, con 229 inc. Editore U. Hoepli Galleria De Cristoforis.

NON PIU' BIRRE E MALTI STRANIERI!

Un'altra battaglia di non lieve importanza economica va combattuta a pro del malto e della birra nazionale. Nazionalizzando questa industria alimentare possiamo risparmiare una importazione annua dalla Cecoslovacchia e dall'Inghilterra di oltre 400.000 quintali di malto per un valore di 100 milioni cifre tendenti all'aumento per la crescente ascesa del consumo italiano di birra (Hl. 1,340,000 nel 1925!) e di malto. E va distrutta la favola interessata che l'Italia non può produrre l'orzo sufficiente ai bisogni di queste industrie; i tecnici lo affermano e l'esperienza della guerra l'ha dimostrato. Non soli ma per la coltura razionale ed intensiva dell'orzo si possono utilizzare terreni inadatti ad altre colture. In quanto alla tecnologia della birra e degli estratti di malto è ormai tempo di proclamare che non deve aver più segreti per il chimico e per il tecnico birrario italiano: sono passati i tempi in cui le cisterne frigoriferi della «Hofbrau» viaggiavano a grande velocità fra Monaco e l'Italia. Il pubblico distingue le qualità e sa e dimostra col crescente consumo che una birra, un estratto di malto nazionale, pur costando enormemente meno, può avere tutte le virtù del prodotto tedesco. Di questa tecnologia birraria non esistevano finora in italiano che succinti manualetti; per approfondirla e per conoscerla in modo esauriente, l'industriale e il chimico italiano possono ora finalmente ricorrere ad un completo trattato che espone sistematicamente e particolareggiamente tutta intera la scienza birraria secondo gli ultimi studi, secondo gli ultimi perfezionamenti tecnici, secondo le recentissime indagini batteriologiche additando tutti i procedimenti di fabbricazione e tutti gli accorgimenti speciali adatti al nostro paese ed ai paesi caldi. Col suo trattato «Teoria e pratica della preparazione del malto e fabbricazione della birra», volume in-8 gr. di XVI, 690 pagine con 217 inc. e tabelle uno dei più eminenti tecnici italiani della birra, P. Wuhrer cresciuto alla scuola dell'Istituto scientifico sperimentale di Monaco ed alla scuola della propria vastissima esperienza ha creato un «testo» assolutamente indispensabile a chiunque anche indirettamente s'interessa di questa industria. Vi tratta tutte le materie prime cioè la coltivazione dell'orzo, del frumento, del luppolo, il trattamento dell'acqua; la malteria (germinazione, torrefazione e preparazione); pratica fermentazione allestimento fusti e bottiglie, processo Nathan, vapore, impianti frigoriferi, apparecchi misuratori di controllo. Il laboratorio scientifico della fabbrica di birra ecc. Editore U. Hoepli Galleria De Crisoforis Milano.

TINA DE LORENZO E IL «ROMANTICISMO»

Ricorre quest'anno il venticinquesimo anniversario della prima recita di «Romanticismo» il celebre dramma di Gerolamo Rovetta com'è noto «Romanticismo» fu rappresentato per la prima volta dalla compagnia Di Lorenzo Andò. Anna era Tina Di Lorenzo. Vitaliano Lamberti l'insuperabile Andò. Armando Falconi impersonava «Giacomo» creando una macchietta rimasta celebre. Il compianto Piperno, il conte di Rienzi. La contessa Teresa era Alceste Paladini Andò. Della rievocazione venticinquennale la rivista LIDEL (la splendida rivista che i nostri associati possono avere con notevole facilitazione sul prezzo) riuscita ad ottenere due articoli, uno di Tina di Lorenzo l'altro di Armando Falconi, illustrati da fotografie inedite nelle quali si rievocano le vicende assai tempestose della prima rappresentazione. Tempestose perchè la prima rappresentazione fu data a Torino, dove l'elemento studentesco aveva sepolto sotto i fischi un precedente lavoro di Rovetta. L'A. dunque, per precauzione, aveva fatto ritirare tutte le tessere studentesche per il ribasso sul biglietto di ingresso. Figurarsi le proteste dei goliardi accorsi in massa al Teatro! Lo spettacolo potè cominciare soltanto dopo varii ed inutili tentativi di silenzio, ma in compenso si risolse in un indimenticabile trionfo per il commediografo. Oltre diversi aneddoti ed episodi diversi Tina Di Lorenzo rievoca poi la recita di «Romanticismo» al Teatro del soldato in zona di guerra e la rievocazione commossa e vibrante è piena di suggestivo fascino patriottico.

IL «COLOMBO RINNOVATO»

Si tratta del celeberrimo «Manuale dell'ingegnere civile e industriale» del sen. ing. G. Colombo ora in gran parte rinnovato ed ampliato con nuovi capitoli (costruzioni marittime, bonifiche, strade, ferrovie, automobili estimo, motori, cemento armato, dighe, acque pubbliche, prezzi materiali e costi impianti, costruzioni elettromeccaniche, calcolazione linee, legislazione, tariffe professionali, ecc.), nella sua 51-54 edizione a cura di S. E. l'on. prof. ing. G. Belluzzo e dei proff. ingg. Azimonti, Baroni, Giordano, Semenza. Anche dal lato editoriale un vero gioiello: 650 pagine di densa ma nitidissima composizione su carta «Oxford» in legatura tipo pelle e oro. Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

MALATTIE E CURA DELLE PIANTE

Su questo argomento di vitale importanza (perchè direttamente collegato col problema dell'alimentazione umana) l'Italia possiede una delle più belle e complete opere: «Il trattato di patologia e terapia vegetale», del prof. T. Ferraria (R. Scuola d'agricoltura di Alba), prezioso ausilio non solo allo studente e studioso, ma anche all'agricoltore pratico colto, perchè non si limita a descrivere le molteplici malattie di tutte le piante alimentari ed industriali ma indica i mezzi efficaci di lotta e di terapia. Dei due volumi (complessive 1200 pag. con 250 inc.) in-8 grande di cui consta l'opera, il primo è escito or ora ed il secondo escirà nel giugno 1926. Ordinarlo all'Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, contro assegno postale.

CACCIATORI E CINOFILI

troveranno nel nuovissimo volume di E. Talè: «Il cane da caccia», tutte le più pratiche notizie, i più sperimentati ricettari, l'accurata descrizione delle razze, per scegliere, allevare ed istruire un cane per uso di caccia, con certezza del successo. Disegni di Norfini e riproduzioni di fotografie abbelliscono il volume.

E' pure recentemente uscito: «Il manuale del cacciatore» di Franceschi, Arrigoni Degli Oddi, Ghidini, nella sua 7 edizione interamente rifatta. Volume in-16 di pagine XVI-672 con 252 incisioni;

con la «Bibliografia cinegetico-ornitologica-venatoria» più completa sino ad oggi pubblicata;

con una grande raccolta di ricette antiche e moderne;

con due capitoli sulla «Caccia di botte e Cenni sulle migrazioni» e con tutta la «Legislazione nuova», relativo regolamento e aggiunte o varianti apportatevi sino ad oggi.

Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

UN LIBRO DELL'UCCELLATORE

«Finalmente l'abbiamo!» scrive S. E. l'on. Gasparotto nella prefazione di questo nuovissimo libro di Luigi Ghidini che non ha rivali ed è prezioso perchè raccoglie tutti i classici, poeti e prosatori, dell'uccellagione, in parte od in tutto trascritti nel libro. Accanto dei celebri brani dei più rinomati autori, v'è la trattazione moderna delle uccellagioni, siano ragnaia, roccolo, bresciana, quagliottara e reti orizzontali. Speciale trattazione hanno i richiami a zimbelli, la muta, la statistica delle prese, il calendario del passo, le reti, la legislazione e le ricette per cucinare gli uccelli. Diffusamente trattata l'uccellagione col fucile al capanno, mai sino ad ora da altri studiato. E' un volume di 420 pagine con 145 illustrazioni. Copertina colorata. Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Presidente: cav. uff. avv. Tomaiuoli - P. M. cav. avv. Sacerdote — Cancelliere: A. Volpe.

Furti di balistite al Forte Bernadia

Fino dai primi mesi dell'anno 1920 si cominciò ad accorgersi che vi erano degli ammanchi nella balistite costodita nel forte Bernadia in quel di Osoppo.

Il 23 luglio del medesimo anno si potè finalmente determinare il quantitativo rubato e il valore (circa L. 150 mila) e identificare i supposti responsabili e i ricettatori.

I responsabili, che furono deferiti al giudizio della Corte d'Assise di Udine sono in numero di venti.

Otto degli imputati sono però contumaci; dinanzi alla Corte se ne presentarono 12 dei quali 6 detenuti.

Nella gabbia si trovano 6 ex militari del 5. Alpini e precisamente:

Paniga Olimpio Marco di Stefano di anni 30 da Davio in provincia di Sondrio; Morandini Edoardo di Angelo di anni 28 da Reana del Roiale; Marinutti Valentino di Antonio di anni 28, da Nimis; Facchin Pietro di Giuseppe, di anni 28, da Mel (Belluno); Farina Enrico Carlo di Ambrogio di anni 28, da Abbiate (Monza); Costamagna Bernardino di Francesco di anni 27, da Bondagienna.

Sono a piede libero gli ex soldati:

Muzzolini Alfonso fu Pietro di anni 31 da Magnano in Riviera; Armano Giovanni fu Domenico di anni 26 da Ciseriis; e i borghesi: Dal Medico Cesare di Giovanni di anni 46 da Ciseriis; Cimbaro Giovanni fu Luigi di anni 58 da Ciseriis; Treppo Severino da Mattia di anni 31 da Ciseriis; Armano Domenico fu Antonio di anni 31 da Tarcento.

***

Il processo iniziatosi venerdì della scorsa settimana con l'interrogatorio degli accusati, e l'escussione di alcuni testi era stato rinviato a ieri.

E ieri mattina furono sentiti gli ultimi testi; nel mentre il dibattimento sarà oggi ripreso per la discussione, seguita da verdetto e sentenza.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine





